Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — ROMA — Sabato, 12 febbraio — Numero 35

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent **10** *— nel Regno cent* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'art. 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo, in fogli sciolti, che la Direzione dello stabilimento penale di Roma (tipografia delle Mantellate) ha spedito i numeri 391, 421, 505, 507 e dal n. 584 al 641, fuorchè i nn. 589, 601, 602 e 603, i quali saranno spediti quanto prima.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento dei ripetuti atti dovranno farsi entro un mese dalla data del presente avviso.

Roma, 11 febbraio 1910.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 30 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro nella marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il tenente generale del genio navale, presidente del Comitato per l'esame dei progetti di navi, prende assimilazione di rango ai comandanti in capo di dipartimento marittimo, allorquando siano stati nominati comandanti in capo di dipartimento marittimo, vice ammiragli dello stato maggiore generale della Regia marina con anzianità di grado inferiore alla sua.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

BETTÒLO.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero 31 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro Real decreto in data 13 gennaio 1910

col quale si provvede al riordinamento del Consiglio superiore di statistica;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono chiamati a far parte del Consiglio superiore di statistica:

Benini dott. Rodolfo, professore ordinario di statistica nella R. Università di Roma.

Bodio prof. Luigi, senatore del Regno, presidente dell'Istituto internazionale di statistica.

Colaianni dott. Napoleone, deputato al Parlamento, professore ordinario di statistica nella R. Università di Napoli.

Coletti dott. Francesco, professore ordinario di statistica nella R. Università di Pavia.

Einaudi dott. Luigi, professore ordinario di scienza delle finanze nella R. Università di Torino.

Ferraris dott. Carlo Francesco, deputato al Parlamento, professore ordinario di diritto amministrativo e di scienza dell'Amministrazione nella R. Università di Padova.

Nitti dott. Francesco Saverio, deputato al Parlamento, professore ordinario di scienza delle finanze nella R. Università di Napoli.

Pantaleoni avv. Maffeo, professore ordinario di economia politica nella R. Università di Roma.

Stringher prof. Bonaldo, direttore generale della Banca d'Italia.

De Viti De Marco Antonio, deputato al Parlamento, professore ordinario di scienza delle finanze e diritto finanziario nella R. Università di Roma.

Art. 2.

Sono chiamati ad assistere il Consiglio superiore di statistica in qualità di referendari:

Beneduce dott. Alberto, ispettore nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Bresciani dott. Costantino, professore ordinario di statistica nella R. Università di Palermo.

Gini dott. Corrado, professore incaricato di statistica nella R. Università di Cagliari.

Mortara dott. Giorgio, professore incaricato di statistica nella R. Università di Messina.

Art. 3.

Il senatore Luigi Bodio è nominato presidente del Consiglio superiore di statistica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 3 febbraio 1910, sul decreto che proroga il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Limina (Messina).

SIRE!

Non essendo tuttora rimosse le irregolarità che determinarono lo scioglimento del Consiglio comunale di Limina e la proroga di un mese del termine per la sua ricostituzione, necessita prorogare detto termine per altri due mesi.

Mi onoro, pertanto, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà il relativo schema di decreto, col quale si provvede anche, per ragioni di servizio, alla sostituzione del commissario straordinario.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Limina, in provincia di Messina, e nominato commissario straordinario, il cav. uff. dott. Enrico Adorno, il quale deve, per ragioni di servizio, essere sostituito nel predetto ufficio;

Visto il successivo Nostro decreto che prorogò di un mese il termine per la ricostituzione di quel Consiglio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Limina è prorogato di altri due mesi.

Art. 2.

Il signor rag. Luigi Solarino è nominato commissario straordinario per la provvisoria amministrazione di detto Comune sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge, in sostituzione del cav. uff. Adorno.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 10 febbraio corr., in Talla, provincia di Arezzo, e in Bigolino, provincia di Treviso, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici, rispettivamente di 2ª e 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 10 febbraio 1910.

CORTE DEI CONTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1909:

Guastavisegni Nicola, volontario, è collocato in aspettativa per servizio militare, a decorrere dal 1° dicembre 1909.

Con R. decreto del 2 dicembre 1909:

Fantini Arcangelo, segretario di 4ª classe, è collocato in aspettativa per servizio militare, a decorrere dal 1° dicembre 1909.

Vannini Alfredo — Zani Del Frà Enrico, applicati di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, sono richiamati in attività di servizio a decorrere dal 1° dicembre 1909, con lo stipendio di L. 2500.

Con decreto Ministeriale del 7 dicembre 1909:

Anzon dott. Enrico, volontario, è collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° dicembre 1909.

Con R. decreto del 16 dicembre 1909:

Ciuoli cav. Gaetano, archivista di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1910, col titolo onorifico di archivista capo.

Pignani Benedetto — Poli Enrico — Pellegrino Giovanni, archivisti di 2ª classe, sono collocati a riposo in seguito a loro domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1910.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

AVVISO.

Si notifica che le cedole delle obbligazioni della ferrovia Lucca-Pistoia (emissioni 1856-1858-1859) pei semestri sotto indicati, sono soggette alle ritenute qui appresso indicate:

	Semestre al 1° marzo 1910	Semestre al 1° settembre 1910
Imposta di ricchezza mobile . . . . L.	1 26	1 26
Tassa di negoziazione . . . . »	0 20	0 19
Totale delle ritenute . . . . . L.	1 46	1 45
Somma netta pagabile . . . . »	4 84	4 85
Importo lordo di ogni cedola . . . . . L.	6 30	6 30

Roma, 12 febbraio 1910.

Il direttore capo di ragioneria
MACCHI.

Il direttore generale
MORTARA.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 857,340 d'iscrizione sui registri della Direzione generale corrispondente al n. 176,700 del consolidato 3.75 0[0) per L. 3356.25 al nome di Bellini *Carolina* fu Stefano, minore, sotto la patria potestà della madre Balzari Remigia fu Carlo, moglie in secondo nozze a Paganini Pietro, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Bellini *Maria-Francesca-Cesarina-Giovannina-Carolina-Giuseppina*, detta Carolina, o Maria-Carolina, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 355,971 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,233,433 del consolidato 5 0[0) per L. 93.75-87.50, n. 408,350 già n. 1,303,916 del consolidato 5 0[0, per L. 11.25-10.50 e n. 431,156 già n. 1,331,456 del consolidato 5 0[0 per L. 18.75-17.50 tutte al nome di Venturi *Annetta* fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Agostini Maria Pacifica fu Andrea, vedova Venturi, domiciliata a Lovere, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Venturi *Maria-Anna-Vittoria* fu Giovanni, minore, ecc., (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'11 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 580,954, 580,955, 580,956, ognuna per L. 52.50, al nome di Franzi *Leonardo* fu Gaetano, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Franzi Nunziato Leonardo* fu Gaetano, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'11 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 587,070 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 231.25, al nome di *Gaudiano* Clementina fu Carlo, nubile, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Gandiani* Clementina fu Carlo, nubile, domiciliata a Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate

opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il comune di San Marco dei Cavoti ha denunziato lo smarrimento della ricevuta, n. 1327 di protocollo e n. 6381 di posizione, stata rilasciata dalla intendenza di finanza di Benevento fra l'agosto e il novembre 1896, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 50, consolidato 5 0[0 con decorrenza dal 1° luglio 1896, per sostituzione con titoli di rendita 4 1[2 0[0.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al detto Comune, o per esso a chi lo rappresenta, i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l'11 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Angelo Edoardo Bottaro fu Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1546 ordinale, n. 483 di protocollo e n. 23,561 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova, in data 25 febbraio 1909, in seguito alla presentazione di certificato nominativo della rendita di L. 142.50, cons. 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1909.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Bottaro predetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l'11 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il sig. Costa Vincenzo fu Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 234 ordinale, n. 211 di protocollo e n. 1658 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Catanzaro in data 13 aprile 1908, in seguito alla presentazione di un certificato nominativo della rendita complessiva di L. 25, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Costa Vincenzo fu Giuseppe il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l'11 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Torre Cigala Nunzio fu Vincenzo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 383 ordinale, n. 322 di protocollo e n. 3594 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Messina in data 16 marzo 1908, in seguito alla presentazione di un certificato nominativo della rendita complessiva di L. 5, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signore suddetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l'11 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

La signora Cattella Caterina fu Antonio, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1495 di posizione, statale rilasciata dalla agenzia della Banca d'Italia di Biella, in data 21 settembre 1907, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita di L. 25, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Cattella Caterina fu Antonio, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l'11 febbraio 1910.

Il direttore generale
MORTARA.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Lorenzo Chiavari ha denunziato lo smarrimento della ricevuta mod. 8 c. R., n. 25 di posizione, stata rilasciata dalla Banca d'Italia succursale di Grosseto, in data 21 marzo 1904, al sig. Augusto Agostini in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 9, consolidato 4.50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904, per conversione in 3.50 0[0.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al predetto sig. Chiavari il nuovo titolo proveniente dall'eseguita conversione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l'11 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 febbraio, in L. 100.63

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata, d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

11 febbraio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,48 59	102,61 59	104,05 20
3 1/2 % *netto*	104,05 62	102,30 62	103,65 01
3 % *lordo*	71,87 50	70,67 50	70,99 82

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 11 febbraio 1910

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

CAMERINI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica i telegrammi della vedova di Andrea Costa, del sindaco di Imola, della signora Rita Majorana, del sindaco di Ragusa, della signora Giorgina Saffi e della famiglia De Asarta, con cui ringraziano la Camera delle condoglianze loro inviate.

Comunica pure un telegramma del presidente della Camera dei rappresentanti del Belgio il quale ringrazia per le condoglianze trasmesse in occasione della morte del Re Leopoldo II.

Fa quindi le seguenti comunicazioni:

La Corte dei conti ha partecipato che nella seconda quindicina del mese di dicembre 1909 e nel mese di gennaio 1910 non fu eseguita alcuna registrazione con riserva.

Il ministro dell'interno ha trasmesso gli elenchi dei Reali decreti di scioglimento dei Consigli provinciali e comunali e proroga dei termini per la ricostituzione dei Consigli stessi riferibilmente al mese di novembre 1909.

Saranno stampati e distribuiti agli onorevoli deputati.

Il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso le domande di autorizzazione a procedere:

contro il deputato Centurione per contravvenzione all'art. 67 del regolamento di polizia stradale;

contro il deputato Milana per il reato di lesioni;

contro il deputato Corniani per duello;

contro il deputato Marzotto per contravvenzione all'art. 67 del regolamento di polizia stradale;

contro il deputato Arturo Luzzatto per contravvenzione all'articolo 58 del regolamento di polizia stradale;

contro il deputato Scipione Borghese per contravvenzione agli articoli 69 e 313 del regolamento municipale d'igiene del comune di Roma.

Saranno stampate, distribuite ed inviate agli Uffici.

La Reale Commissione d'inchiesta per la pubblica istruzione ha trasmesso copia della relazione finanziaria.

Il ministro delle finanze ha trasmesso la prima parte della statistica sulle finanze comunali, relativa alle entrate. Sarà distribuita in archivio agli onorevoli deputati.

La elezione del collegio di Fano che era già iscritta all'ordine del giorno prima della sospensione dei nostri lavori sarà inscritta nell'ordine del giorno di domani.

Gli onorevoli deputati Di Trabia e Colonna di Cesarò hanno presentato una proposta di legge.

Sarà trasmessa agli Uffici per l'ammissione alla lettura.

Comunica che il senatore Faina, presidente della Commissione di inchiesta sulle condizioni dei contadini delle provincie Meridionali, ha trasmesso alcune copie di una parte della relazione di detta Commissione, riservandosi di trasmettere le altre in seguito.

Comunica poi i decreti Reali coi quali venne nominato sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi l'on. Angelo Maury, e si accettarono quindi le sue dimissioni da quell'ufficio.

Comunica infine il decreto Reale del 26 gennaio u. s. col quale si nominavano alcuni senatori.

Dimissioni del deputato Tanari.

PRESIDENTE comunica una lettera con cui l'on. Tanari rassegna le sue dimissioni da deputato del 1° collegio di Bologna.

FAELLI, propone che tali dimissioni vengano respinte, concedendo all'on. Tanari un congedo di due mesi.

(La Camera approva).

Per la morte dei senatori Ferrari, Rossi e Ricciuti; dell'ex deputato Materi e del colonnello Benzoni.

BRIZZOLESI, ricorda le virtù ed i meriti del senatore Carlo Ferrari deceduto di recente, e propone che siano inviate alla famiglia di lui le condoglianze della Camera (Approvazioni).

CASOLINI ANTONIO, commemora il senatore Giuseppe Rossi, rievocandone le benemerenze di patriota, di soldato, di legislatore. Propone l'invio delle condoglianze della Camera alla città di Catanzaro (Approvazioni).

GRIPPO, saluta la memoria dell'ex deputato Materi, spentosi ieri improvvisamente in Roma. Rammenta che egli fu uno degli infaticabili apostoli della rigenerazione agraria del Mezzogiorno, per la quale non risparmiò ardimenti nè sacrifizi.

Rievoca pure la nobile figura del senatore Ricciuti, la cui morte costituisce un lutto per la sua regione natia e per la magistratura di cui egli fu decoro.

Propone che la Camera esprima condoglianze alle famiglie Materi e Ricciuti (Approvazioni).

DI BAGNO, commemora il colonnello ucciso nello Yemen e propone che si inviino condoglianze all'on. Ferdinando Martini ed alla famiglia Benzoni (Approvazioni).

RICCIO, sottosegretario di Stato per l'interno, si associa in nome del Governo alle nobili espressioni di rimpianto pronunciate dai precedenti oratori (Approvazioni).

PRESIDENTE si associa in nome della Camera alla commemorazione dei senatori Ferrari, Rossi e Ricciuti e dell'ex-deputato Materi che furono, per tanti titoli, benemeriti del Parlamento e della patria.

Si associa pure al rimpianto espresso per la crudele morte del marchese Benzoni (Vive approvazioni).

Mette a partito le varie proposte fatte per l'invio delle condoglianze della Camera alle famiglie degli estinti ed alla città di Catanzaro.

(La Camera approva).

Interrogazioni.

RICCIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole La Lumia, che lo interroga circa il contegno passivo della pubblica sicurezza di fronte ai continui abigeati ed al sequestro di persone perpetratosi nel territorio di Palma Montechiaro.

Rileva che, per le premurose indagini della polizia, di quasi tutti i reati si scuoprirono e si arrestarono gli autori. Riconosce nondimeno che l'azione delle autorità di pubblica sicurezza deve essere intensificata e il Governo non mancherà di provvedere.

LA LUMIA ringrazia l'onorevole sottosegretario di Stato per le

sue dichiarazioni, delle quali prende atto; affermando però, che, per il passato, le popolazioni della provincia di Girgenti ebbero ragione di lamentare l'inerzia della pubblica sicurezza.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Colonna di Cesarò, che lo interroga circa la deficienza dei carri ferroviari in tutta la Sicilia, deficienza che porta alla sospensione del lavoro delle industrie agrumarie in provincia di Messina e di varie zolfatare nelle regioni zolfifere dell'isola.

Dichiara che gli inconvenienti derivano in particolar modo dalla difficoltà di fare giungere i carri nelle linee in provincia di Messina e che l'Amministrazione ferroviaria ha fatto e fa tutto il possibile per ottenere un buon servizio.

COLONNA DI CESARÒ lamenta la persistente deficienza dei carri, alla quale si suole riparare, ma temporaneamente, solo quando si presentano interrogazioni al riguardo.

Invoca una razionale e definitiva sistemazione del servizio ferroviario in Sicilia.

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la marina, risponde all'on. Salvatore Orlando il quale domanda se, dopo l'investimento della R. nave *Coatit* per parte di altra nave della squadra di manovra, non sia il caso di decidere l'esclusione dello sperone dalle nostre future navi da battaglia.

Dichiara che trattasi di questione cui le varie marine estere hanno dato disparate soluzioni.

Pur dovendo conservare il riserbo su quanto farà in proposito la marina italiana, assicura che la soluzione adottata è quella rispondente ai moderni concetti della guerra navale.

Circa l'investimento del *Coatit*, osserva che i danni che ne derivarono sarebbero stati poco differenti anche se l'*Amalfi* non avesse avuto lo sperone.

ORLANDO SALVATORE nota che lo sperone nelle navi da battaglia è oggi reso inutile della cresciuta potenza delle artiglierie; onde augura una disposizione che lo abolisca.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Tripepi circa il ritardo nel pagare le indennità ai proprietari delle regioni danneggiate dal terremoto, che si videro privati anche delle risorse dei loro fondi, occupati per i baraccamenti, dichiarando che furono già date le disposizioni necessarie per il pagamento.

TRIPEPI, si dichiara soddisfatto, confidando che le liquidazioni necessarie saranno sollecitamente compiute.

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la marina, risponde all'on. Gattorno, che lo interroga circa le ragioni del ritardo nell'occupazione di Caprera ai termini della legge 14 luglio 1907.

Dice che la procedura amministrativa per l'esecuzione della legge è stata ostacolata, fino al primo febbraio corrente, da giudizi d'indole patrimoniale fra gli eredi di Garibaldi.

Intanto il Governo non mancò al suo dovere di curare l'inventario e la conservazione degli oggetti che appartennero al generale; e ora, intervenuta una ordinanza della autorità giudiziaria, la legge del 1907 sarà scrupolosamente eseguita, e l'isola sacra sarà affidata, per la parte amministrativa, al comando militare della Maddalena (Approvazioni).

GATTORNO, dichiara di non essere soddisfatto, inquantochè la legge del 1907 dava facoltà al Governo di troncare subito uno stato di cose che è doloroso e umiliante per ogni cuore italiano. (Vive approvazioni).

Lamenta altresì che il comando della Maddalena usi una fraseologia sconveniente quando scrive dell'isola di Caprera e della casa di Garibaldi. (Vive approvazioni).

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la marina, conferma che la legge del 1907 sarà interamente eseguita; ma soggiunge che occorre chiedere nuovi fondi al Parlamento.

Comunicazioni del Governo.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni di vivissima attenzione), ricorda che il Governo, nel tracciare sommariamente il 18 dicembre scorso, le linee direttive del programma che si proponeva di svolgere nel prossimo avvenire, assunse formale impegno di presentare alla Camera, alla ripresa delle sue sedute, i singoli disegni di legge intesi ad attuare le riforme più urgenti nel campo così dei servizi marittimi e della marina mercantile come delle leggi sociali e civili, della economia forestale, degli ordinamenti militari, delle finanze locali, dell'istruzione popolare.

Il Governo - dice - viene oggi a mantenere la promessa, invitando il Parlamento a mettere mano ad un largo piano di riforme con quel maggiore ardimento che ci consentono i ristretti margini della nostra finanza, tenuto conto degl'ingenti impegni di maggiore spesa che derivano dalle leggi già votate, dal fatale svolgimento dei servizi pubblici, e dai nuovi ed imprescindibili bisogni che ci premono da ogni lato.

I provvedimenti che vi proponiamo circa le industrie marinare si prefiggono di considerare specificatamente:

1° i rapporti fra l'industria delle costruzioni navali e quella dei trasporti marittimi;

2° le funzioni della marina nei suoi riguardi con le nostre attività produttive;

3° le esigenze delle comunicazioni postali e politiche imposteci dalle nostre condizioni geografiche.

E poichè meno efficaci risulterebbero i soli provvedimenti di carattere diretto, quando non fossero integrati con opportuni aiuti indiretti, vorremmo alleggerire le industrie marinare da ogni eccessivo onere fiscale per metterle in grado di affrontare la concorrenza mondiale.

Nei riguardi delle due industrie di costruzioni navali e di trasporti marittimi, il disegno di legge, mentre concede a entrambi una adeguata protezione, considera però l'una indipendente dall'altra: in altri termini, ripudiando il sistema già altra volta seguito nelle legislazioni protettive così in Italia che all'estero, non subordina la protezione alla nave alla condizione che questa provenga dai cantieri nazionali, e ciò per lasciar libero l'armatore di provvedersi, nel proprio interesse e dove meglio creda, dello strumento della propria industria.

Questo per la marina libera.

Per la marina sovvenzionata è obbligo per gli assuntori di provvedersi dai cantieri nazionali, sempre che questi non chieggano prezzi superiori di un dato per cento ai prezzi dei principali cantieri inglesi. Tale riserva tende a non assoggettare l'industria dei trasporti ad eventuali pretese esagerate da parte dei cantieri nazionali, che potrebbero verificarsi, se si adottasse il sistema del monopolio.

Nei rapporti della marina libera il progetto del Governo, mediante l'istituzione di un contributo di nolo, sia per l'importazione nei porti dello Stato di materie destinate ad essere lavorate in paese, sia per l'esportazione dei prodotti dell'agricoltura o delle manifatture, avvince l'industria dei trasporti alle altre industrie nazionali, non accordando più, come pel passato, contributi alla nave errabonda in cerca di noli, ma a quella che contribuisce efficacemente all'espansione del progetto industriale ed agricolo italiano.

Per quanto riguarda infine il regime delle sovvenzioni fisse, sarebbe stato proposito del Governo di limitarle alle sole linee di riconosciuto carattere postale e politico; però gl'interessi locali formatisi in un periodo di 50 anni, e anche certi preconcetti che non si possono improvvisamente sradicare, ci hanno indotto a procedere per gradi, onde sono state comprese nei nuovi servizi anche linee di carattere prevalentemente commerciale, rispondenti però anch'esse a finalità politiche.

In base a tali concetti il Governo ha potuto addivenire ad accordi con un forte organismo nazionale, nel quale si è cercato di riunire le maggiori energie marittime e fra queste gli stessi aggiudicatari delle recenti aste; onde ci è possibile, per tale nuovo stato di cose, ritirare oggi stesso il disegno di legge sulle convenzioni marittime

sul quale si erano già iniziate le vostre discussioni, e presentarvi i nuovi provvedimenti legislativi.

Le linee generali di questi ultimi saranno completate da appositi capitolati che s'informano ai seguenti principî:

a) durata delle concessioni fissata in 15 anni;

b) eliminazione di tutti quei vincoli che snaturano il carattere essenziale della marina, quello cioè di svolgersi in un campo di libertà, pur tenendo conto degli obblighi imprescindibili derivanti dall'indole stessa della navigazione sovvenzionata;

c) compenso al traffico per le linee di natura commerciale, nel fine di stimolare le attività dei concessionari.

Gli effetti finanziari di tutti questi provvedimenti sono tali da non superare la somma che era stata già assegnata per la protezione delle industrie marittime e per i servizi sovvenzionati.

Sono quindi stanziate:

lire 4,750,000 per compensi all'industria delle costruzioni navali;

lire 8,500,000 per provvedere al nuovo beneficio del contributo di nolo assegnato alla marina libera e alla liquidazione dei premi di navigazione dipendenti dalla vigente legge 16 maggio 1901;

e lire 15,000,000 per le sovvenzioni ai nuovi servizi marittimi; in complesso lire 28,250,000 alle quali, aggiunte lire 1,750,000 ammontare degli sgravi di tributi stabiliti nel disegno di legge, si raggiunge l'onere complessivo annuo di lire 30,000,000.

Con queste provvidenze confidiamo che la nostra bandiera sul mare possa avviarsi a divenire un potente strumento di espansione economica.

Vi ripresentiamo, con opportuni completamenti e con raccomandazione di urgenza, il disegno di legge per l'istituzione del Ministero delle ferrovie (Commenti).

Il fine di questa riforma vi è noto.

Il Parlamento non può disinteressarsi di un'azienda, cui sono collegati i più vitali interessi economici della nazione e i più gelosi interessi finanziari dello Stato.

Or, se il ministro è il solo anello di congiunzione tra il potere legislativo e l'Amministrazione ferroviaria, se egli ne è il solo responsabile al cospetto del Parlamento, la conseguenza necessaria è che occorre metterlo in condizione di conoscere pienamente l'andamento dell'Amministrazione, per esercitare realmente quell'alta direzione e quelle potestà, che anche dalle vigenti leggi gli sono attribuite, e che costituiscono non tanto e non solo un suo diritto, quanto un suo essenziale dovere politico.

L'esperienza ha dimostrato l'impossibilità materiale che il ministro dei lavori pubblici possa con frutto cumulare le due funzioni; per modo che a noi pare indispensabile ed urgente attribuire ad un apposito ministro il compito di occuparsi esclusivamente della vastissima e delicata amministrazione delle strade ferrate, che abbraccia, oltre alla direzione autonoma delle ferrovie per conto dello Stato, la costruzione di ferrovie nuove e la concessione e sorveglianza sulle ferrovie private.

In relazione ed in armonia a siffatta istituzione, senza punto alterare le linee generali dell'organizzazione e della gestione autonoma, si appalesano necessarie alcune modificazioni all'ordinamento ed in special modo alle disposizioni che riguardano il Consiglio di amministrazione.

Queste modificazioni tendono da un lato a regolar meglio, in conformità del pensiero e dei voti esplicitamente manifestati in questa Camera, il funzionamento del Consiglio d'amministrazione, e dall'altro a fornire al ministro i mezzi e la opportunità di seguirne passo a passo l'opera, per l'esplicamento delle sue attribuzioni.

Il nostro pensiero è che al nuovo ministro, efficacemente responsabile, spetti poi l'ardua missione, dopo una conveniente esperienza, di proporre a ragion veduta quelle semplificazioni e quei miglioramenti, da più parti invocati, affinchè l'esercizio di Stato, superate le prime difficoltà, possa sempre meglio rispondere alle legittime esigenze del paese.

Vi presenteremo pure distinto il progetto per la divisione del Ministero di agricoltura e delle foreste (Commenti) da quello del lavoro, dell'industria e del commercio, cui verrebbe pure trasferito l'ufficio dei trattati doganali che si trova ora al Ministero delle finanze.

Si tratta di problemi gravissimi, i quali ogni di più si complicano; e il loro esame guadagnerà, con vantaggio del paese, a essere approfondito con questa migliore e più razionale distribuzione dei pubblici servizi.

A favorire la ricostruzione dei paesi distrutti o danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, mira un disegno di legge che vi sarà fra breve presentato.

Esso consta di tre parti: nella prima, relativa alla risoluzione dei problemi tecnici e giuridici attinenti alla ricostruzione delle proprietà private, si danno norme semplici e sicure per facilitare la stipulazione dei mutui sussidiati, concessi dalla legge del 12 gennaio, fissandone con criteri precisi l'ammontare massimo, ma accordando al proprietario, per evitare le possibili sperequazioni, il diritto di ricorrere a speciali Commissioni arbitrali. Si risolvono poi le difficoltà giuridiche nascenti dai rapporti fra i proprietari di piani, fra i condomini, fra enfiteuti e direttari, fra creditori e debitori ipotecari, ispirandosi al criterio di favorire anzitutto e sopratutto chi intende ricostruire. Tenuto presente che a Messina, e forse in qualche altro grosso centro urbano, le difficoltà di una rapida ed organica ricostruzione mal potrebbero essere superate dai proprietari singoli, si propone per la prima città, con facoltà di estenderla ad altre, la costituzione di un Consorzio dei proprietari, volontario per un certo periodo di tempo, affine di rispettare tutte le possibili iniziative individuali, obbligatorio in seguito. Infine, dopo alcune norme per le espropriazioni e l'attuazione dei piani regolatori urbani, si propone la istituzione di una giurisdizione speciale, per risolvere, con procedura rapida ed economica, tutte le vertenze che possano sorgere in ordine alle ricostruzioni.

La seconda parte del disegno di legge contiene disposizioni per aiutare le Amministrazioni comunali, nella riedificazione dei locali per gli uffici municipali e nelle riparazioni di tutti gli altri danni loro arrecati dal terremoto. Si propone inoltre di cedere alle stesse Amministrazioni la proprietà di tutte le aree espropriate e dei baraccamenti costrutti.

Si stanziano i fondi per la ricostruzione di tutti gli edifici pubblici governativi, e per la riparazione e l'ampliamento dei porti di Reggio e Messina.

Da ultimo, perchè l'attuazione di questi provvedimenti, ed in generale tutta l'opera di soccorso del Governo in dipendenza del terremoto, possa svolgersi con unità di criteri e di direzione, si propone la costituzione di speciali uffici, cui spetterà anche il cómpito di vegliare a che nelle nuove costruzioni siano rigorosamente osservate le norme tecniche ed igieniche all'uopo stabilite.

Aggiungiamo pure, agli stessi intenti di rinascita delle città e dei paesi danneggiati, alcune disposizioni riguardanti agevolazioni in materia di tasse sugli affari al fine d'incoraggiare tanto l'industria delle costruzioni e ricostruzioni dei fabbricati per venderli e per darli in affitto, quanto l'acquisto di aree fabbricabili e di fabbricati diruti a chi voglia costruire per proprio uso. A favore dei Comuni si concedono pure facilitazioni per le espropriazioni a causa di pubblica utilità di aree e di fabbricati compresi nei piani regolatori.

Valendoci intanto delle facoltà già concesse dal Parlamento, abbiamo emanato alcuni decreti-legge che saranno sottoposti alla vostra sanzione:

1° per estendere di un semestre, cioè a tutto giugno prossimo, la concessione delle indennità di disagiata residenza per i funzionari civili e militari nei Comuni danneggiati dal terremoto;

2° per prolungare di due bimestri, cioè a tutto agosto venturo, l'esonero completo dall'imposta fondiaria per coloro che hanno un imponibile non superiore alle lire 5000, e per estendere a tutti, senza distinzione, l'abbuono della imposta fondiaria per l'anno 1909.

Le ingenti spese di carattere realmente straordinario, che il disastro ha imposto allo Stato, furono accantonate in un conto cor-

rente aperto a favore del Ministero dei lavori pubblici per 50 milioni. Ma era previsto che non sarebbero bastati; e siamo costretti a chiedere che altri 36 milioni siano impegnati per lo stesso titolo e nella stessa forma.

Vi presentiamo un disegno di legge che istituisce in forma di ente pubblico e autonomo la Banca della cooperazione e del lavoro (Commenti), sul tipo di quelle fiorenti in vari Stati della Germania, in Ungheria e altrove.

Questa Banca aperta alla mutualità ed ai sodalizi, legalmente costituiti, senza distinzione di programma politico o religioso, avrà una funzione di complemento con tre compiti principali. Aiuterà le cooperative di lavoro e i loro consorzi costituiti a tenore dell'ultima legge anticipando sulle annualità derivanti dalle opere pubbliche iniziate; aiuterà le Società cooperative agrarie, i loro sindacati, le affittanze collettive, i sodalizi dei piccoli coltivatori che tendono anch'essi ad associarsi per conseguire i benefici della grande impresa, gli enfiteuti per la redenzione dei loro canoni e le emigrazioni interne.

L'altro ufficio mira a confortare col credito le Società cooperative dei pescatori e i loro sindacati, al fine di agevolare le trasformazioni della pesca e permetterci di giungere, allo spirare dei nostri trattati di navigazione, a non pagar troppo cari, come si è fatto sinora, i magri benefici della pesca che i nostri lavoratori del mare raccolgono sulle altrui acque.

Infine una sezione di questa Banca si volgerà ad aiutare col credito i sodalizi e gli enti costruttori di case popolari.

Il capitale iniziale è fissato in 15 milioni (Mormorio), dieci dei quali versati dallo Stato; cinque si dovevano raccogliere dalle Casse di risparmio, dalle Banche popolari e dalla Banca d'Italia. Ma la Cassa di risparmio di Milano, la Umanitaria, le Casse di risparmio di Roma, di Firenze, di Torino, di Verona e tante altre contribuirono con così cospicui concorsi che il nuovo Istituto fin dal suo inizio raccoglierà con le offerte spontanee una somma eguale a quella fornita dallo Stato (Mormorio).

La nuova Banca amministrata severamente, in particolar modo da delegati del Governo, della Banca d'Italia e delle Casse di risparmio, riscontrata da sindaci pur nominati dal Governo, dalla Banca d'Italia e dai rappresentanti degli altri contribuenti, colla clientela di sodalizi sottoposti a continue ispezioni, condizione, indispensabile del credito, filantropica nei fini e prettamente economica nei mezzi, rappresenterà, ne abbiamo certezza, una di quelle moderne istituzioni sociali associanti la tutela delle classi lavoratrici e i loro inevitabili progressi colla osservanza dei più cauti principî economici.

I Banchi di Napoli e di Sicilia avrebbero partecipato anch'essi volentieri alla costituzione della Banca del lavoro; ma noi abbiamo preferito che provvedano sempre più a rinsaldarsi per poter cominciare a dedicarsi a opere di previdenza sociale nel Mezzogiorno.

All'una e all'altra di queste due istituzioni, con speciali provvedimenti legislativi vi proponiamo, assecondando con ciò i voti della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla condizione dei contadini, di affidare l'incarico di una più intensa cura del credito agrario nel Mezzodì, assegnando loro la gestione dei capitali accantonati per le Casse agrarie provinciali di cui nella legge del 1906 e che non si poterono fino ad oggi costituire.

Nell'intento di cooperare, per quanto sia dato di farlo con atti legislativi, a frenare il continuo crescere delle pigioni, cui pur contribuisce l'aumento delle mercedi dei muratori e del costo dei materiali, vi presenteremo fra breve una legge che migliori quella del 1903 sulle *case popolari*. Oltre a interpretare in modo favorevole alla costruzione di case i dubbi della recente legislazione, vi proporremo di alzare da dieci a quindici anni l'esenzione dall'imposta dei fabbricati.

Siamo lieti di darvi l'annunzio di aver condotto a compimento le ultime pratiche per la tutela dei piccoli operai in Francia, segnatamente dei giovinetti vetrai, condannati a fatiche precoci, elevando l'età per l'ammissione nelle fabbriche, e con altre salutari guarentigie.

Uno dei punti precipui degli studi compiuti in queste ultime settimane dal mio collega dell'agricoltura fu l'esame di efficaci provvedimenti intesi alla restaurazione forestale del nostro paese (Bene).

Ci porremo d'accordo colla Commissione parlamentare, che esamina i disegni sulla sistemazione dei bacini montani e su quella idraulico-forestale per dare una maggiore unità d'indirizzo a questi mezzi ormai riconosciuti i soli idonei a mantenere illeso il suolo nazionale e a ricostituire il patrimonio silvano.

Nello stesso tempo presenteremo un disegno di legge, che inaugura la nuova azione, cioè il passaggio a una politica di Stato, volta a costituire un potente demanio forestale, che serva di stimolo e di esempio all'iniziativa privata, la quale da un lato si favorisce con tutele, con premi, con agevolezze fiscali, e dall'altro si coordina a speciali provvedimenti di difesa del patrimonio boschivo dei Comuni.

Così, sulle basi di un'Amministrazione autonoma e rischiarata dalla scienza, l'Italia preparerà un demanio forestale che da 60,000 ettari con una modesta rendita di 600,000 lire annue si avvi a quel milione di ettari e a quel reddito cospicuo, che già da molto tempo godono i demani forestali all'estero.

A tale uopo vi proponiamo cospicue dotazioni in parte fisse e in parte da prelevarsi sugli eventuali avanzi del bilancio: esse in cinque anni giungeranno a dieci milioni (Commenti).

Queste somme si verserebbero anno per anno in conto corrente fruttifero alla Cassa dei depositi e prestiti, e ogni residuo non speso si accumulerebbe a favore della nuova azienda speciale.

Per tal modo una forte amministrazione centrale, tutta tecnica, si collegherà con un Istituto di alta coltura forestale e con scuole medie per l'educazione di un personale superiore e inferiore seriamente preparato all'insegnamento, al governo, all'ispezione delle foreste, e a questi provvedimenti si aggiungerà l'insegnamento ambulante per la diffusione dei buoni precetti della silvicoltura, dell'apicoltura e delle piccole industrie del legno.

L'Italia ha una legislazione doganale la cui equità si rende sempre più evidente quanto più crescono le asprezze di quella di altri paesi ben più ricchi di lei, i quali col magistero della doppia tariffa, la massima e la minima (che rappresenta anche quest'ultima il minimo dei massimi), colle distinzioni sempre più numerose e sottili, con abili congegni che eludono il divieto dei premi all'esportazione, con privilegi aperti o dissimulati di bandiera segnatamente nel trasporto marittimo degli emigranti, combinato con quello ferroviario, accrescono sempre più le loro esportazioni artificialmente provocate e restringono le importazioni forestiere.

È giunto il momento, nel quale l'Italia pur persistendo ad offrire a tutti gli Stati la pace economica internazionale, si debba preparare alla difesa di grandi e legittimi interessi nella ipotesi che il suo appello conciliatore non sia assecondato. Quindi il Governo ha tutto predisposto per aprire subito una sincera e pubblica inchiesta nella quale saranno interrogati tutti gli interessi: quelli degli intraprenditori e dei lavoranti, dei proprietari e dei contadini, degli industriali e dei consumatori, col proposito di preparare, ove ce lo impongano gli atti di ostruzione degli altri paesi, la tariffa massima o minima, tenendo conto dei grandi progressi fatti dal 1887 sino a oggi e delle inevitabili maggiori specificazioni nei dazi.

Nessuno potrà ascriverci a torto di non voler rimanere nel mondo i solitari adoratori di un principio che tutti avessero violato.

Vi chiederemo i mezzi e le misure legislative occorrenti per provvedere al quinto censimento della popolazione e a quel primo censimento industriale, che viene da ogni parte invocato come mezzo indispensabile per il normale svolgimento della nostra legislazione sul lavoro e della nostra politica economica.

Invocheremo anche il vostro concorso per completare il riordinamento dei servizi della statistica che, per quanto poteva farsi in via amministrativa, abbiamo già iniziato al fine di dare all'Italia quella completa conoscenza di sè medesima che ora le manca.

In tema di riforme della nostra legislazione sarà presentato, fra gli altri, un progetto di legge sulla « *cittadinanza* » che rinnova il primo titolo del Codice civile, per unificare le varie disposizioni oggi in vigore, modificandole secondo i criteri della scienza più progredita e rendendole idonee a proteggere gli interessi della nostra emigrazione, in conformità dei replicati voti degli italiani all'estero, i quali ormai rappresentano un quinto della nostra popolazione.

Un altro disegno di legge regolerà la « *ricerca della paternità* » (Commenti in vario senso) e disciplinerà lo stato giuridico dei figli naturali, risolvendo uno dei più delicati problemi di giustizia e di equità, che ha una notevole ripercussione nel campo del delitto e in quello della pubblica assistenza a favore di coloro che sono più bisognosi della protezione dello Stato. Codesta riforma dovrà poi essere coordinata con quelle provvidenze legislative che saranno richieste per porre un argine all'aumento della delinquenza dei minorenni ed alle quali il Governo attende con amorevole cura.

Un terzo disegno riguarderà anche il Codice civile e rinnova il titolo della « *trascrizione* » per assicurare coi sistemi della pubblicità una catena ininterrotta dei passaggi e dei diritti immobiliari, che riesce di grande agevolezza per la trasmissione dei possessi o per la sicurezza del credito, e la pubblicità dei diritti dei terzi sugli immobili che solo può rendere possibile a non lunga scadenza il catasto probatorio.

Nel campo del diritto commerciale sarà proposta la riforma delle « *Società* », per permetterne il funzionamento secondo le esigenze della nostra rinnovata economia pubblica, per agevolare la loro attività giuridica, ma, nello stesso tempo, per garantire la buona fede del pubblico contro le possibili frodi nella loro organizzazione e le insidie verso il credito nazionale (Benissimo).

Allo stesso scopo mira l'altra riforma dell'istituto dei *piccoli fallimenti* colla quale si assecondano i voti del ceto commerciale, che ha mosso lamento per le risultanze della attuale legge, e ha invocato provvedimenti che, pur soccorrendo il commerciante nei piccoli dissesti, non sacrifichino soverchiamente gli interessi dei creditori e vietino le dannose simulazioni.

Intendiamo pure presentare un progetto di legge che consolidi la pubblica fiducia nelle Società d'assicurazione oggi troppo abbandonate alla sola vigilanza degli assicurati, parecchi dei quali per la incompetenza o per la lontananza non sono in grado di curare da soli i loro interessi (Bene. — Commenti).

Le malleverie a tutela degli assicurati contenute nell'attuale Codice di commercio sono insufficienti e devono esser costituite da cauti e sicuri impieghi delle riserve matematiche. Le Società estere di assicurazione dovranno impiegare in Italia, come le nazionali, tutti i risparmi degli assicurati italiani.

Saranno poi mantenuti i progetti per la riforma dei due Codici di procedura civile e penale, riservandosi il Governo di introdurvi quelle variazioni che un più accurato studio ha mostrate necessarie; e sarà ripresentato il disegno di legge sul notariato per tutelare gli interessi di quei professionisti che sono i depositari della fede pubblica.

Infine posso assicurare che sono a buon punto gli studi per i provvedimenti a favore dei minori cooperatori dell'amministrazione della giustizia (Prolungati commenti), mentre continuano quelli per una più ampia riforma dell'ordinamento della magistratura.

Il ministro della guerra, tenendo il massimo conto degli studi fatti dalla Commissione parlamentare d'inchiesta, ha già preparato e presenterà immediatamente all'esame del Parlamento un complesso organico di disegni di legge di non lieve importanza.

Il primo sarà quello per l'applicazione della *ferma biennale* (Mormorio) per tutte le armi. In esso saranno sottoposti al Parlamento anche tutti quei provvedimenti che valgano ad eliminare, nei limiti del possibile, gli inconvenienti derivanti dalla diminuzione della ferma con particolare riguardo alle esigenze delle armi a cavallo.

Contemporaneamente, e come parte integrante dell'applicazione della ferma biennale, il Governo presenterà il disegno di legge per *il tiro a segno e l'educazione fisica* della gioventù, anch'esso di grande importanza sociale, oltre che militare, siccome tende a far concorrere, nella dovuta misura, la scuola alla preparazione dei giovani alle armi, innestando tutti i proposti provvedimenti sull'istituto del tiro a segno.

L'istituto del tiro a segno e dell'educazione fisica, quale è ideato nel disegno di legge concretato dal ministro della guerra, mira a dare una maschia educazione alla nostra gioventù, sia coll'imporre l'obbligo della istruzione e della educazione militare alla gioventù studiosa, sia col facilitare, disciplinare ed armonizzare quelle *istituzioni volontarie* che, appoggiandosi alle gloriose tradizioni del passato, sono destinate a portare un notevole contributo diretto alla difesa della patria nel momento del bisogno.

I nuovi e perfezionati armamenti, la creazione di nuove opere di fortificazioni, ecc. impongono, specialmente per l'arma di artiglieria, modicazioni notevoli all'attuale *ordinamento* dell'esercito. Al relativo disegno di legge già presentato dal ministro Casana e che trovasi ancora dinanzi al Parlamento verranno apportati notevoli emendamenti per tenere conto di constatazioni e di esigenze venute posteriormente in luce.

Fra le questioni più importanti che si presentano all'Amministrazione della guerra, e per la quale ormai s'impone una pronta soluzione, è la necessità di provvedere con ogni mezzo a mettere i nostri stabilimenti d'artiglieria in grado di corrispondere a tutte le esigenze moderne.

Con tale intento il Governo vi presenterà due disegni di legge, in sostituzione di quelli che già trovansi dinanzi al Parlamento: l'uno per la costituzione di un vero e proprio servizio tecnico d'artiglieria, separando gli ufficiali tecnici dell'arma da quelli combattenti, e per l'istituzione di un corso superiore tecnico d'artiglieria; l'altro per dare facoltà all'Amministrazione militare di assumere temporaneamente in servizio spiccate personalità specializzate in rami tecnico-scientifici che necessità del momento richiedessero per nuovi impianti, rimodernamento di macchinari, direzione di speciali lavorazioni, e, in genere, per applicazioni e perfezionamenti scientifici interessanti la nostra preparazione militare.

Riguardo all'*avanzamento* nell'esercito, il Governo vi presenterà alcune proposte che tendono, in concorso con quelle relative all'ordinamento, ad assicurare la buona consistenza dei quadri, informandosi a questi tre principî essenziali: assicurare alla massa una carriera soddisfacente, previo accertamento dell'idoneità; dar modo ai più eletti per doti di carattere e di mente, di raggiungere i gradi più elevati; impedire grandi sperequazioni di carriera fra le diverse armi.

Un altro disegno di legge già pronto è destinato a sistemare una vecchia questione di carattere puramente amministrativo, quella delle *masse interne dei corpi*.

Conforme ai deliberati della Commissione d'inchiesta per l'esercito e nell'interesse della semplificazione delle contabilità dei corpi, oltrechè della sincerità del controllo parlamentare, sarà proposto di abolire le masse e di inscrivere quindi in bilancio le somme occorrenti per il funzionamento dei servizi.

Questa riforma permetterà inoltre di decentrare sui corpi d'armata e sulle Direzioni di commissariato una parte notevole delle mansioni ora accentrate nel Ministero, e renderà possibile di trasformare gli attuali corpi amministrativi dell'esercito con una forte economia sulla spesa (Commenti animati).

Nella marina militare, più che a ritocchi o modifiche di programmi, l'azione del ministro si dovrà volgere a completare entro il periodo 1913-914 il piano di costituzione dell'armata, che già ebbe l'approvazione del Parlamento. Lo sviluppo continuo e progressivo della potenzialità produttiva dei nostri cantieri navali privati, che in larga misura furono chiamati a concorrere alla rinnovazione del naviglio, ci dà sicuro affidamento di un'opera rapida e ben condotta.

Il Governo sottoporrà all'approvazione della Camera riforme intese a stabilire gli ordinamenti dei corpi militari della R. marina

in relazione alle esigenze dei tempi e dei servizi che ad essi sono affidati.

Si stanno pertanto concretando le riforme che permetteranno ai futuri ufficiali di macchina di provenire, al pari degli ufficiali di vascello, dal nostro principale istituto di educazione navale, messo in condizioni di opportuno adattamento.

Occorre però allo stesso tempo che siano tutelate le sorti di quegli ufficiali e sottufficiali macchinisti ai quali durante il periodo transitorio che devesi attraversare perchè la riforma abbia i suoi effetti, rimangono affidate la economia e l'esercizio delle macchine delle nostre navi. A tale intento sarà presentata apposita legge (Vivi commenti — L'onorevole presidente del Consiglio si riposa per alcuni minuti). — (Conversazioni animate su tutti i banchi — Si riprende la seduta).

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Rilevando già la stretta connessione che corre tra la finanza dello Stato e quella delle Provincie e dei Comuni e le poco ridenti prospettive dei bilanci locali, dichiarai essere nostra intenzione di affrontare l'arduo problema, collegandone la soluzione col graduale riordinamento dei tributi dello Stato. Vi presentiamo oggi stesso il risultato dei nostri studi, con alcune proposte intese ad una più razionale ripartizione tra Stato e Comune di alcuni principali nostri tributi (Segni di attenzione).

Le imposte dalle quali trae alimento la finanza locale non furono ordinate nel nostro paese secondo un piano organico e in base a principî razionali: furono istituite via via sotto l'impulso delle necessità del momento e quando ogni altro interesse doveva cedere innanzi a quello supremo di organizzare e di fortificare su salde basi la finanza del nuovo Stato. Ma il tempo è ormai venuto non certo d'indebolire l'erario pubblico, bensì di riconsiderare tutto il nostro sistema tributario, avviandolo a grado a grado, e con la prudenza che s'impone in un così complesso e delicato tema, verso un ordinamento più logico ed una più equa distribuzione degli oneri fiscali.

Il disegno di legge che oggi vi presentiamo costituisce un primo e notevole passo su questa via, nella quale proseguendo, gli enti locali dovranno trovare non solamente risorse maggiori corrispondenti all'incremento, che si può attenuare ma non impedire, delle loro spese, ma anche una più vera e sincera autonomia, la quale sarà conseguita soltanto quando la finanza locale avrà una sua propria costituzione del tutto indipendente dalla finanza di Stato.

Incominciamo, per ora, dallo eliminare una doppia anomalia, che contraddice ad ogni canone di logica e di esperienza finanziaria.

Le imposte indirette sono, e saranno ancora per lungo tempo, coefficente essenziale delle entrate di ogni grande Stato. Ma non è ormai tollerabile che l'erario di uno Stato civile si giovi, per poco o per molto, di dazi interni di consumo. Ed anche in Italia, per parecchie vie, con leggi anteriori e con le larghezze sui canoni di abbonamento, si è venuta diminuendo la quota netta dello Stato sui proventi dei dazi interni di consumo.

Secondo i dati accertati dalla statistica delle entrate comunali - opera diligentissima della Direzione generale delle imposte dirette pubblicata in questi giorni - i canoni dovuti dai Comuni allo Stato ammontano a poco più di 50 milioni all'anno, di cui circa 20 sono restituiti dallo Stato ai Comuni a titolo di concorso per l'abolizione della gabella sui farinacei e di sussidio pel passaggio alla categoria dei Comuni aperti.

Noi vi proponiamo che cessino canoni, concorsi e sussidi e che il dazio interno di consumo resti tutto intero a disposizione dei Comuni entro i limiti di una tariffa massima fissata dalla legge senza eccedere sugli attuali massimi complessivi (Approvazioni). I Comuni, liberi nella gestione del tributo, potranno indirizzarlo nei modi che meglio rispondano alle finalità sociali ed alle esigenze del loro bilancio.

D'altra parte, come il dazio interno di consumo è per sua natura entrata comunale, l'imposta personale ha carattere innegabile di entrata di Stato. Basta fra tante ragioni accennare a quella della iniquità dell'applicazione di una imposta diretta varia secondo la diversità dei regolamenti e delle tariffe e non di rado secondo l'arbitrio delle Amministrazioni locali, che le determinano e le interpretano, ed a quella della instabilità del contribuente e della materia imponibile, che non consente di fondare su basi sicure la finanza comunale.

Una grave disuguaglianza di trattamento si verifica tra i cittadini tutti della stessa nazione. L'imposta sul complesso dell'entrata netta di ogni cittadino dipende oggi, per la massima parte, non da alcun criterio sulla entità di tale entrata in relazione a quella degli altri italiani, ma soltanto dalla circostanza casuale della sua residenza per sette mesi dell'anno nell'uno piuttosto che nell'altro Comune (Benissimo).

La tassa sul valore locativo andrebbe perciò, secondo le nostre proposte, soppressa.

La spesa per l'abitazione non potrebbe, in questo momento economico, essere equamente considerata nè come tassabile di per sè stessa, nè come indizio della entrata della famiglia: troppo pesa, in molte città italiane, l'onere della casa sulle economie famigliari.

Vi domandiamo invece che la tassa di famiglia sia avocata allo Stato (Commenti in vario senso) ed applicata con equità di criteri in tutto il suo territorio alla entrata netta di ciascuna famiglia o di ciascun individuo isolato, secondo una moderata tariffa progressiva. Esentato completamente un minimo imponibile che va da 1000 a 2000 lire, secondo la popolazione del Comune, in cui la famiglia risiede, l'aliquota della tassa procederebbe dall'uno per cento dell'entrata sui minimi redditi imponibili al 3.50 sui redditi massimi, crescendo per gradi e in guisa che alla parte di entrata compresa in ciascuna parte della tariffa si applichi l'aliquota competente al grado medesimo. Così saranno evitati ingiusti distacchi dell'onere tributario fra contribuenti le cui entrate accertate differiscono di poco.

Le tasse di famiglia e sul valore locativo erano state preventivate, nei bilanci comunali pel 1907, per circa 26 milioni e mezzo di lire. Ora la cifra è da ritenere alquanto maggiore, sebbene in parte compensata dai ruoli figurativi cui non corrisponde la riscossione.

Estendendosi l'imposta personale a tutto il Regno, noi calcoliamo ch'essa possa rendere all'erario dello Stato quanto basti a rifarlo della perdita che avrà a subire per la cessione completa ai Comuni del dazio di consumo, nonchè per indennizzare di ogni perdita quei Comuni nei cui bilanci, la somma della tassa di famiglia o di quella sul valore locativo con i concorsi e sussidi pel dazio di consumo, superi attualmente il canone dovuto al Governo.

Per questa trasformazione tributaria molti Comuni potranno guadagnare, ma nessuno deve perdere. Tutte le perdite eventuali saranno indennizzate, diminuendo di altrettanto, dove ne è il caso, il contributo comunale per la spesa dell'istruzione primaria, o ad ogni modo mediante quote d'integrazione a carico del bilancio dello Stato.

Sempre secondo i bilanci comunali del 1907, e fatto il conguaglio Comune per Comune, un maggior peso netto di circa 37 milioni, tra maggiore spesa e minore entrata, verrebbe a gravare per questi vari titoli, sul bilancio dello Stato, che ne sarebbe in buona parte compensato, entro un termine non lungo, dal più largo gettito attendibile dalla tassa di famiglia.

Pel bilancio dello Stato noi non ci ripromettiamo da questa riforma tributaria incremento di proventi. Noi la destiniamo unicamente a beneficio delle finanze locali. E però reputiamo che in essa vi sia margine anche per soddisfare in qualche misura alle vivaci e non ingiustificate richieste di aiuti, che ci vengono dalle rappresentanze provinciali.

Vi proponiamo quindi di abolire per lo Stato l'ultimo decimo di guerra aggiunto all'imposta sui terreni e di cederne il provento alle Provincie (Bene). Quelle che ne hanno bisogno, lo percepiranno, in luogo dello Stato, senza alcun aggravio dei contribuenti; quelle che

nuita, purchè si lasci agli industriali il tempo di adattarsi al nuovo regime o di compensare coi progressi tecnici gli oneri crescenti.

Col disegno di legge, che oggi stesso vi presentiamo, la tassa interna di produzione sullo zucchero di I[a] classe è elevata col 1° luglio prossimo di L. 1.85 per quintale, cioè da L. 70.15 a L. 72, ed in ogni anno successivo fino al 1° luglio 1914 di L. 1.25 all'anno (Commenti).

L'aumento insomma è in complesso di L. 6.85 distribuito in un quinquennio. Si mantiene la differenza di L. 3 per quintale per lo zucchero di seconda classe; mentre la immutata gabella al confine conserva alle raffinerie l'attuale margine di protezione e vieta che l'aumento della tassa si riversi sui consumatori.

Concediamo in pari tempo l'esonero dalla tassa nei casi di distruzione della merce per forza maggiore, soddisfacendo ad un'antica domanda degli industriali, che ci è parso conforme all'equità. Molto se ne gioverà l'industria, specialmente per la maggiore agevolezza e il minor costo delle assicurazioni.

Con questi temperamenti confidiamo che il graduale e moderato incremento di oneri che, a quinquennio completo, potrà dare una maggiore entrata di oltre 10 milioni di lire, non troverà opposizione da parte dell'industria saccarifera, la quale, benemerita com'è della economia nazionale, deve pure intendere che la protezione si giustifica solo se e per quanto non appaia eccessiva ed ai suoi profitti partecipi in larga misura la finanza pubblica (Interruzioni).

Vi presentiamo inoltre, in vista delle imminenti ricorrenze cinquantenarie dei gloriosi fatti del nostro risorgimento:

1° Un progetto di legge per consolidare la cifra attuale inscritta in bilancio per le pensioni dei Mille (Benissimo), in modo che ogni somma che resti libera, a datare dal primo gennaio scorso per decesso dei pensionati o per raggiungimento della maggiore età degli orfani, vada a beneficio dei superstiti fintantochè l'assegno non abbia raggiunto per ciascun pensionato l'ammontare di L. 3000 annue (Bravo).

2° Un progetto di concorso dello Stato nelle feste che avranno luogo in Palermo nell'aprile e maggio di quest'anno per commemorare gli epici avvenimenti del 1860.

3° Un progetto per contributo dello Stato in L. 50,000 al monumento di Castelfidardo.

Tralascio di parlarvi oggi di altri progetti minori o che sono ancora allo studio, e concludo (Segni d'attenzione).

Il compito che vi abbiamo messo innanzi è vasto e complesso, ma confidiamo che, ove ne approviate i concetti direttivi, con un po' di buona volontà e mettendoci tutti alacremente all'opera, potremo agevolmente sbrigarlo entro i cinque mesi di lavoro parlamentare che ci restano prima delle vacanze estive (Vivaci interruzioni).

Sottoponendo alle vostre deliberazioni questo insieme di riforme, abbiamo la coscienza, i miei colleghi ed io, di aver messo ogni maggiore impegno a soddisfare al nostro dovere verso di voi e verso la nazione. Se esse meriteranno il vostro suffragio, riteniamo che il Parlamento potrà in questo anno compiere un primo passo importante, e tale da rendere più agevoli quelli ulteriori, verso l'attuazione del largo programma di progresso civile e di pacificazione sociale che sta certo nell'animo e nei desideri della grande maggioranza di questa assemblea e dell'intero paese. A voi ora il giudicarci e decidere (Approvazioni — Mormorio — Prolungati commenti).

Presentazione di disegni di legge.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta i seguenti disegni di legge:

Istituzione dei Ministeri delle ferrovie, e del lavoro, industria e commercio;

Riordinamento dei tributi locali;

Concorso dello Stato nella spesa per un monumento al generale Cialdini ed ai prodi della battaglia di Castelfidardo;

Pel cinquantenario della redenzione della Sicilia;

Provvedimenti a favore dei Mille;

Provvedimenti di riforma tributaria.

BETTOLO, ministro della marina, presenta i seguenti disegni di legge:

Convenzioni per i servizi postali e commerciali marittimi;

Provvedimenti a favore della marina mercantile;

Provvedimenti per le industrie marittime.

SPINGARDI, ministro della guerra, presenta un disegno di legge per la ferma biennale; per il tiro a segno nazionale e per l'educazione fisica a scopo militare; per l'istituzione di ingegneri di artiglieria; per istituire un corso superiore tecnico militare; per l'assunzione temporanea di specialisti tecnici; per eliminazione di ufficiali esclusi dall'avanzamento; per vendita di caserme ai comuni di Genova e Bergamo.

ARLOTTA, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per modificazioni alla tassa di fabbricazione sullo zucchero.

LUZZATTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta i seguenti disegni di legge:

Quinto censimento della popolazione;

Primo censimento industriale e riordinamento dei servizi della statistica;

Provvedimenti pel demanio forestale;

Istituzione della Banca del lavoro e della cooperazione;

Gestione delle Casse provinciali di credito agrario.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno di legge per l'istruzione elementare e popolare, ed un altro pel riordinamento delle scuole universitarie di Aquila, Bari, Catanzaro.

Sorteggio degli uffici.

DA COMO e CIMATI, segretari, procedono al sorteggio.

Interrogazioni, interpellanze e mozione.

DA COMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere le ragioni per le quali, in onta al chiaro disposto della legge sul riscatto dei telefoni, non è stato finora sistemato in organico il personale telefonico passato al servizio dello Stato.

« Salvia ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sugli orari della regione Umbra che si trova posta per intero tra i due centri maggiori di Roma e di Firenze e sulla necessità assoluta di una comunicazione diurna con treno diretto ascendente e discendente tra Roma e Firenze per la linea Roma-Orte-Foligno-Perugia-Terontola-Firenze.

« Fani, Schanzer, Pompilj, Ciuffelli, Fazi, Maraini, Faustini, Solidati-Tiburzi, Patrizi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti intenda adottare, perchè la stazione di Migliarino, linea Pisa-Genova, meglio corrisponda alle giuste esigenze dei viaggiatori e degli speditori e destinatari di merce.

« Sighieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le cause che determinarono il prefetto di Pisa a proibire la pesca in alcuni canali del territorio di Bientina, togliendo così l'unica e vitale risorsa a numerose famiglie di pescatori.

« Sighieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere quali provvedimenti furono presi per i militari rimasti infortunati, nelle operazioni di salvataggio dei colpiti dal memorabile terremoto di Reggio e Messina.

« Sighieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se non creda deleterio alle finanze dei Comuni il moltiplicare ed il prolungare l'opera di commissari, come, per esempio, è avvenuto al comune di Vallecorsa (Roma) che in quattro mesi ha visti due commissari prefettizi diversi ed uno straordinario.

« Camillo Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul ritardato appalto delle opere di sistemazione definitiva del porto di Portotorres.

« Abozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, sul modo nel quale le Società d'assicurazione hanno eseguito l'ordine, impartito dal Governo, di pubblicare l'elenco dei contratti d'assicurazione stipulati prima del terremoto nei Comuni colpiti dal disastro del 28 dicembre 1908.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla impro ogabile necessità di provvedere a che la ferrovia Barletta-Spinazzola non che di nocumento, per il suo perenne disservizio, sia di aiuto allo sviluppo dei commerci e dei bisogni delle popolazioni.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se intenda reprimere il brigantaggio nel circondario di Viterbo.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere per quali ragioni non abbia finora presentato un disegno di legge inteso a migliorare le condizioni dei ragionieri d'artiglieria, mentre la necessità di tale miglioramento è da tempo riconosciuta e risulta anche affermata in atti parlamentari.

« Di Saluzzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per conoscere se intenda, o meno, eliminare l'iniqua condizione derivante dall'art. 15 del vigente regolamento organico per la quale 183 ufficiali d'ordine promossi ad ufficiali amministrativi, in seguito a concorso, percepiscono uno stipendio inferiore a quello dei loro colleghi bocciati.

« Pasqualino-Vassallo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere i motivi che lo inducono a ritardare l'esecuzione dei provvedimenti concordati da tutte le autorità interessate per la sistemazione dei locali del tribunale di Genova.

« Fiamberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura, industria e commercio per sapere se egli abbia almeno qualche vaga notizia dell'attività di una certa Commissione d'inchiesta sulle condizioni dei minatori sardi, eletta dal Parlamento nel giugno 1906 per assolvere un cómpito che il Governo del tempo giustamente dichiarava « urgente ».

« Cabrini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della guerra per conoscere il loro pensiero sulla costruzione della ferrovia Civitavecchia-Orte, in confronto dei vari progetti esistenti, e di cui si è occupato il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

« Canevari, Faustini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla grave agitazione sorta in Arce a causa dell'arbitrario aumento della tariffa daziaria operato in dispregio della legge del 1908.

« Morgari ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se non creda doveroso occuparsi in via diplomatica dei molti italiani emigrati nella Repubblica Argentina che si trovano esposti alle vessazioni, agli arbitrî e alle espulsioni a cui si abbandona colà la polizia nel presente periodo di crisi politica reazionaria.

« Morgari, Bissolati ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio, per conoscere i motivi pei quali non furono ancora appagate le giuste domande dei floricultori liguri, i quali, per far fronte alla concorrenza straniera, da parecchi anni reclamano - fra l'altro - che la partenza del treno fiori da Ventimiglia venga ritardata di qualche ora.

« Nuvoloni, Marsaglia, Agnesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se intenda mantenere gli impegni assunti dal suo predecessore nella relazione che accompagnava gli esercizi 1907-908, 1908-909 con la classe degli impiegati delle imposte, circa la rettifica alla tabella annessa alla legge sullo stato giuridico ed economico degli impiegati civili del Regno.

« Castellino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quanto vi è di vero sulle notizie diffuse circa la lentezza con la quale procedono i lavori dell'acquedotto del Sele e quali provvedimenti intenda adottare per calmare le legittime apprensioni delle popolazioni pugliesi.

« Castellino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se, dato il crescente numero degli stalloni erariali che si assegnano al deposito cavalli stalloni di Santa Maria Capua Vetere in applicazione dall'ultima legge ippica, e l'insufficienza di detti locali, non sia il caso dell'impianto di una sezione di detto deposito a Foggia per poter così rispondere ai legittimi bisogni dell'importante plaga del versante meridionale adriatico.

« Castellino ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se egli intenda dopo il voto ultimo del Consiglio superiore dei lavori pubblici, procedere definitivamente alla scelta dell'uno o dell'altro dei progetti presentati per la costruzione della ferrovia Civitavecchia-Orte.

« Calisse, Caetani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici circa il disastro ferroviario verificato il sei gennaio sulla linea Foggia-Bari.

« Cipriani-Marinelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni per cui non ancora si dà esecuzione ai lavori per la bonifica delle paludi di Barletta, decretati di urgenza con R. decreto del 24 dicembre 1908 - per dar lavoro agli operai disoccupati - ed appaltati sin dal marzo dello scorso anno 1909.

« Bolognese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla frequenza impressionante degli scontri ferroviari da qualche tempo a questa parte.

« Richard ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla necessità d'immediati provvedimenti per l'VIII tronco della strada di serie n. 54, che mette in comunicazione la provincia di Messina con la provincia di Catania, ultimato da tempo, e che non può essere aperto al transito perchè deve costruirsi ancora un ponticello di otto metri di luce nel torrente Trotti.

« Cutrufelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se non creda opportuno istituire una stazione di RR. carabinieri nel comune di Calvizzano, circondario di Casoria, estendendo la sorveglianza anche al prossimo comune di Qualiano, in vista delle poco soddisfacenti condizioni della sicurezza pubblica in quelle contrade.

« Marco Rocco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se e quali provvedimenti il Governo italiano abbia preso per tutelare gl'interessi delle famiglie colpite dal disastro colposo della miniera di Cherry, specialmente dopo le rivelazioni fatte dal *Giornale italiano* di New York.

« Gallini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se non credano utile di sollecitare la conclusione dei lavori della Commissione d'inchiesta sulle condizioni dei contadini nel Mezzogiorno, e frattanto di provocare la presentazione al Parlamento di quelle relazioni che già furono approvate dalle rispettive sottogiunte senza attendere le altre.

« Scorciarini-Coppola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se non creda conveniente provvedere alla maggiore protezione delle nostre emigrate dopo il loro arrivo agli Stati Uniti.

« Richard ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se, date le ristrettezze finanziarie delle provincie e dei comuni, non creda opportuno concedere a tali enti la tariffa minima per i trasporti ghiaia sulle linee dello Stato; quella cioè adottata per gli appaltatori di costruzioni ferroviarie; e ciò allo scopo di metterli in condizioni di migliorare la viabilità senza grave spesa.

« Buccelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali sono le cause che impediscono l'apertura al pubblico servizio della nuova stazione merci di Sezzè (linea Acqui-Alessandria) ultimata da oltre otto mesi.

« Buccelli, Medici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulle cause del disastro ferroviario avvenuto il 6 gennaio sulla linea di Foggia.

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per conoscere quali ragioni inducano il Ministero a trascurare l'infezione fillosserica scoperta a Brondello che, sebbene denunziata dai competenti uffici, è lasciata sussistere con grave immediata minaccia della zona vitifera saluzzese.

« Di Saluzzo »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se, nell'applicazione delle leggi per la costruzione delle strade di allacciamento ai Comuni isolati, del 1903 e del 1909, intenda uniformarsi agli stessi criteri già espressi dal ministro onorevole Bertolini alla Camera, tenendo cioè in speciale considerazione, nell'ordine di costruzione, le strade allaccianti i Comuni gravemente danneggiati dal terremoto.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere i motivi pei quali, malgrado gli sforzi dell'autorità locale, non siansi dato a tempo disposizioni perchè le scuole ginnasiali, normali e tecniche, recentemente istituite sul Vomero, tredicesima sezione di Napoli, potessero funzionare regolarmente e senza pericolo di sospensione o di soppressione di qualcuna di esse.

« De Tilla ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se, ad onta dei provvedimenti adottati o proposti, i locali del deposito cavalli stalloni di Santa Maria Capua Vetere siano ancora insufficienti.

« Enrico Morelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici per sapere se, in seguito alla promulgazione del regolamento 29 luglio 1909, n. 710, che contiene contro gli automobilisti disposizioni rigorose e vessatorie, non ritengano equo ed opportuno di richiamare i prefetti del Regno ad una maggiore vigilanza nel fare osservare, anche ai conducenti di altri veicoli, le disposizioni contenute nel titolo II del regolamento 8 gennaio 1905, n. 24, le quali venendo costantemente trasgredite, sono causa di frequenti infortuni, senza che le competenti autorità si siano mai curate di provvedere.

« Negri de' Salvi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se e con quali provvedimenti intenda sistemare la condizione degli uffici dei commissariati distrettuali del Veneto - nelle località nelle quali furono conservati i titolari e specialmente nei capoluoghi di confine - dove per mancanza di personale e dei necessari assegni di mezzi, i relativi servizi non possono corrispondere agli intenti per cui furono costituiti ed agli interessi delle popolazioni.

« Loero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se intenda modificare in qualche modo le eccessive disposizioni della legge doganale circa la detenzione e circolazione di taluno merci nella zona di vigilanza al confine.

« Loero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul modo con cui s'intende di provvedere all'orario estivo della linea Torino-Aosta.

« Rattone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti intenda prendere per far cessare lo stato di inferiorità della linea Roma-Torino-Parigi.

« Richard ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quale attendibilità possa avere la notizia di una prossima conferenza in Roma fra i rappresentanti dei Governi italiano e francese circa le comunicazioni ferroviarie fra i due paesi, ed in caso affermativo se tale conferenza avrà carattere politico oppure esclusivamente economico-ferroviario.

« Montù ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri e quello degli interni intorno al comunicato che la stampa ha dichiarato opera governativa, e nel quale l'atteggiamento e la condotta degli operai italiani nella Svizzera, e specialmente nel Cantone di Zurigo, vengono dichiarati pericolosi e censurabili.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere perchè non si sia ancora affidato il consolato di Saarbrucken a un console di carriera; venendo così meno alla esplicita assicurazione data alla Camera dal ministro degli esteri nel giugno 1909.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per conoscere i propositi in merito a iniziative di provveditori di mano d'opera italiana alle *fazendas* del Brasile per l'abrogazione o la mitigazione delle misure adottate dal Governo italiano nei riguardi della nostra emigrazione per quello Stato.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno e il ministro di grazia e giustizia per sapere se e quali innovazioni intendano introdurre nell'attuale sistema penitenziario, specialmente per la segregazione cellulare, che rappresenta un avanzo di inciviltà, assai più odioso della abolita pena di morte.

« De Nicola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle cause per le quali, dopo di aver disposta la ricostituzione del disciolto Consiglio comunale di Cautano, ha permesso la proroga delle elezioni indette pel 23 gennaio 1910.

« Cosentini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle finanze sulla necessità morale di abolire le tombole, visti anche abusi verificatisi nell'ultima cosiddetta nazionale.

« Romussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se, approvato dal Consiglio superiore il piano di allacciamento della stazione centrale di Napoli con quella che dovrà sorgere ad occidente della città per la direttissima, sia venuto finalmente il momento di appaltare questa parte importantissima dell'opera, allo scopo di apprestare i mezzi assolutamente necessari allo svolgimento della vita industriale napoletana ed al naturale funzionamento del porto di Napoli.

« Salvia ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla riconosciuta necessità che nell'interesse dell'Amministrazione e del pubblico sia meglio sistemato, nelle nuove concessioni, il servizio del trasporto dei bagagli nelle stazioni di Genova.

« Canepa, Macaggi, D'Oria, Pietro Chiesa, Negrotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di

grazia e giustizia sui motivi che determinarono il ritiro di magistrati dall'istruttoria nel procedimento contro i padri Concettini di Cantù.

« Romussi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se gli consti che siansi iniziati procedimenti disciplinari contro alcuni maestri rei di avere presieduti comizi pro scuola laica e per conoscere come intenda provvedere per tutelare la libertà di pensiero degli insegnanti.

« Comandini, Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere come si intenda - alla vigilia della grande Esposizione dell'industria e del lavoro - provvedere ed ovviare alla deficienza di linee nella rete telefonica urbana di Torino; deficienza per cui non vengono accettate fin d'ora domande di collegamento per parte di nuovi abbonati.

« Montù ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e dell'interno circa i metodi seguiti dall'autorità giudiziaria e da quella di pubblica sicurezza in relazione alla denuncia ed all'arresto dei Concettini di Cantù.

« Padulli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se e come intenda provvedere affinchè le preture ed il tribunale di Alessandria sieno posti in grado - con aumento del personale giudicante e di cancelleria e con adattamento dei locali - di funzionare regolarmente, e gli avvocati e procuratori non siano costretti - come sono stati ora - ad astenersi dallo intervenire alle udienze.

« Zerboglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro di agricoltura, industria e commercio, sui provvedimenti presi dal Governo per garantire gli assicurati italiani presso la *British Natural Premium Life Association.*

« Fiamberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda giusto ed opportuno di stanziare nel proprio bilancio le somme preventivate e necessarie per eseguire, al più presto possibile, i lavori di allacciamento fra la stazione ferroviaria ed il porto di Barletta pei quali furono già ordinati ed eseguiti i relativi progetti tecnici dall'Amministrazione generale delle ferrovie dello Stato.

« Bolognese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio sulla ricostituzione dell'Amministrazione dell'Istituto agrario Valsavoja senza aver provveduto alla riforma dello statuto della scuola.

« Pasquale Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se creda provvedere agli stanziamenti necessari per l'escavazione straordinaria dei porti, fissati da apposita Commissione, ed in ispecie a quello delle 135 mila lire fissate per il porto di Trani.

« Malcangi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere come creda provvedere per il prossimo marzo alla escavazione ordinaria del porto di Trani.

« Malcangi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere la ragione, per la quale, mentre si è continuato dopo il biennio a collocare come sorveglianti i concorrenti del 1904, si rifiuta l'ammissione in servizio di sorveglianti agli approvati del 1907.

« Malcangi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, in adempimento delle fatte promesse, avrà attuazione col 1° luglio 1910 la terza coppia di treni sulla rete ferroviaria sarda.

« Abozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere se, in omaggio all'equità, non trovi opportuno di abbonare la ritenuta di ricchezza mobile ai maestri elementari, residenti nei Comuni compresi nell'elenco dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, così come s'è abbonata per otto bimestri la fondiaria ai contribuenti e concessa l'indennità di residenza disagiata agli impiegati dello Stato.

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se non creda equo ed umano concedere nei Comuni danneggiati dal terremoto l'indennità per la disagiata residenza, come agli altri impiegati dello Stato, anche agli ufficiali giudiziari.

« Nunziante ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere con quali criteri la Direzione generale delle ferrovie dello Stato, ha creduto di bandire un nuovo concorso per 80 posti di aiutanti-applicati pel compartimento di Napoli, dopo di aver tenuto per ben due anni con l'animo sospeso i giovani dichiarati idonei nel precedente concorso.

« Buonanno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se nella sua veste di tutore e promotore dell'industria nazionale approva i criteri finora adottati per le forniture di macchinario e specialmente di macchine utensili per conto dello Stato e se non reputi doveroso ed indispensabile provvedere affinchè le Amministrazioni competenti debbano invece seguire per tali acquisti dei criteri e dei metodi onde con la miglior tutela del pubblico erario sia salvaguardata l'industria italiana.

« Montù ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul ripristino del secondo treno fra Napoli e la Sicilia e delle vetture che facevano servizio diretto rispettivamente da Palermo e Catania a Roma e viceversa.

« Gesualdo Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se la causa del disastro ferroviario avvenuto la sera del 26 gennaio 1910 fra Carovilli e Vastogirardi non debba principalmente attribuirsi all'uso di cattivo materiale sulla Sulmona-Isernia.

« Tommaso Mosca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sulle ragioni per cui, a favore dei funzionari dipendenti dal suo dicastero a Messina, non sono stati emessi ancora i mandati di pagamento dell'indennità di missione dal 1° luglio ad oggi.

« Faranda ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quali disposizioni di regola costante abbia adottato per impedire che le pitture custodite nelle gallerie dello Stato siano manomesse a qualunque fine dai funzionari incaricati soltanto di conservarle.

« Rosadi, Martini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere: 1° quali siano le vere cause che provocarono il grave disastro verificatosi nella notte del 26 gennaio ultimo sulla linea Sulmona-Isernia presso la stazione di Vastogirardi; 2° se e quando sarà provveduto al definitivo miglioramento dell'importante stazione ferroviaria di Sulmona, ed alla costruzione in quella città delle case pei ferrovieri.

« De Amicis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, sulla nomina del vice-direttore della stazione sperimentale di caseificio di Lodi, in seguito a proposta del direttore, mentre Governo ed enti locali hanno ora iniziato gli studi del-

le modificazioni ed apportare all'ordinamento ed al funzionamento di quell'Istituto, dopo che severe critiche del Consiglio provinciale di Milano e un voto unanime della Camera di commercio di Lodi dimostrarono l'opportunità che si procedesse a rigorose indagini sui risultati scientifici e pratici di quella stazione sperimentale.

« Bignami ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafici in ordine alla facoltà dello Stato di ricevere nelle proprie casse le somme che gli enti locali sono disposti ad anticipare, anche per la parte spettante allo Stato medesimo, affine di sollecitare lo impianto delle reti telefoniche intercomunali, ai sensi della legge 9 luglio 1909.

« Scalori, Enrico Ferri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, sul ritardo nell'approvare il regolamento compilato dal Consiglio provinciale di Alessandria e trasmesso al Ministero sin dal 22 settembre 1909, per l'approvazione preventiva dei tori destinati alle pubbliche stazioni di monta, in base all'ultima legge 5 luglio 1908, n. 392.

« Buccelli ».

« Il sottoscitto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra, per sapere se non vogliano provvedere alla deplorevole deficienza di carabinieri nel circondario di Frosinone, che ha determinato la chiusura di parecchie stazioni con grave danno della pubblica sicurezza.

« Camillo Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sulla mancanza dell'ispettore scolastico dal circondario di Pallanza.

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere se ed in quale misura abbia deciso di adottare provvedimenti che siano in armonia con quelli già reclamati in Parlamento o proposti in forma concreta dalla Commissione d'inchiesta per la guerra intorno al riordinamento del Corpo o del servizio veterinario militare

« Castellino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sulle risultanze del processo dei Concettini di Cantù e sui provvedimenti che intenda di prendere nei riguardi di quel sostituto procuratore del Re di Como, che la stampa clericale designa quale « mascalzone togato » che si prestò a fare - nel processo stesso - gl'interessi delle sette anticlericali anzichè quelli della giustizia..

« Podrecca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri sui fatti accaduti in Milano a sfregio del sindaco di Roma e di quella istessa civile città.

« Pietravalle ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere perchè non furono distrutti i centri fillosserici di Montabone, di Alice Belcollo del circondario di Acqui i cui rispettivi Comuni vennero invece troppo affrettatamente dichiarati zona abbandonata, col pericolo di infettare tutta la importante zona vinicola dell'Acquese e del Nicese, essendo i predetti centri lasciati ora incustoditi.

« Buccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali sono le ragioni che hanno indotto l'Amministrazione ferroviaria a negare alla presidenza del Sky-Club di Torino la chiesta riduzione ferroviaria nell'occasione delle grandi gare di sky a Bardonecchia.

« Richard ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se non creda necessario dare al console di Chambéry istruzioni precise intorno ai certificati da rilasciare ai cittadini elettori che ritornano in patria per esercitare il loro diritto.

« Rondani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se approvi il contegno tenuto dal cav. Riacalla Nacanz, interprete presso il nostro consolato di Alessandria d'Egitto, in una controversia civile contro il cittadino italiano Alfredo Buono.

« Rondani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se non creda più conveniente che il servizio postale della industre vallata del Ponzone sino a Crocemosso faccia capo alla nuova stazione di Pianceri-Mosso.

« Rondani ».

« Il sottoscritto, convinto che il ministro degli affari esteri continuerà, riguardo al Mediterraneo orientale, quella politica che costituisce una delle pagine più nobili della diplomazia italiana, chiede d'interrogarlo per conoscere se la Turchia prosegua a preparare soldati e navi contro la integrità della Grecia e la indipendenza di Candia.

« Roberto Galli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio sugli incidenti occorsi nel castello Sforzesco di Milano durante le operazioni relative al sequestro della « Niobide ».

« Albasini-Scrosati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se creda opportuno - di fronte alle condizioni specialissime determinate in molti Comuni dal continuo aumento della popolazione - di provvedere a modificare le norme concernenti le distanze che debbono intercedere fra l'abitato ed i cimiteri.

« Degli Occhi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, sulla catastrofe mineraria nel Colorado per sapere se vi siano, tra le vittime, italiani e, in caso affermativo, quali disposizioni siano date dal Governo italiano per i più urgenti bisogni.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e degli affari esteri per conoscere il loro avviso sulla necessità di spiegare un'azione energica e sollecita a favore del traforo dello Spluga, concordemente invocato, per gli interessi della nazione da autorevoli consessi amministrativi e commerciali.

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per apprendere se intenda provvedere secondo le esigenze del servizio al miglioramenso delle insufficientissime stazioni ferroviarie di Reggio Emilia e Rubiera.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sull'abuso commesso in danno dei macchinisti e fuochisti ferroviari del compartimento di Napoli, e specialmente di quelli del gruppo 730, a cui, con grave danno personale e con pericolo pubblico, si impongono turni di servizio di 17 ore.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se creda sia giusta l'interpretazione data dalla burocrazia del suo Ministero alla legge 30 dicembre 1909, n. 794, per quanto riguarda la tassazione di circolazione delle automobili e se non creda giusto modificarla secondo lo spirito della legge votata alla Camera, annullando la circolare 4 gennaio 1910, n. 50038.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti vorrà adottare onde le condizioni dei medici stranieri, che intendono esercitare in Italia, siano equiparate a quelle imposte ai medici italiani all'estero.

« Ciocchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere quale provvedimento sia stato preso riguardo al professore Zanò, già preside del Regio liceo di Porto Maurizio, dopo il processo di diffamazione, finito con l'assoluzione del professore Passini.

« Murri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della istruzione pubblica per conoscere con quali criteri sia stato provveduto alla ricostruzione della R. scuola normale maschile di Messina e se creda conveniente che a dirigere detta scuola sia stato chiamato proprio il signor professore Luigi Natoli.

« Murri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere come intenda tutelare il decoro dei magistrati del tribunale di Como, che richiesero e pronunciarono il proscioglimento dei Concettini di Cantù e che per la giustizia resa a degli innocenti sono fatti oggetto pubblicamente di volgari insinuazioni.

« Cornaggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze circa i criteri coi quali si procede ad una revisione parziale della imposta fabbricati in Milano.

« Cornaggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando incominceranno i lavori di sistemazione della stazione di Borgomanero e per conoscere se i lavori stessi saranno quali l'importanza del traffico e del movimento viaggiatori richiedono affinchè cessi uno stato di cose ormai intollerabile.

« Leonardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e del tesoro per sapere se intendano provvedere con sollecitudine al riordinamento dell'Amministrazione del catasto e degli uffici tecnici di finanza, in modo di ottenere maggiore efficacia nei servizi; miglioramento economico e perequatore per i funzionari di tutte le classi; eliminazione degli attuali dissidi e contrasti fra le due categorie del personale tecnico.

« Molina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e del tesoro, per sapere se credano, nel fine di facilitare le costruzioni di condutture d'acqua potabile, nei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 di presentare un progetto di legge che consenta ai medesimi di garantire i prestiti, da contrarre, a norma della legge sulle Calabrie, sui proventi del dazio consumo, quando essi non possano garantirli con la sovra imposta, di cui mancano.

« Scaglione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se intenda di fare un esperimento dell'avocazione della scuola elementare allo Stato, nei Comuni dichiarati danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

« Scaglione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se intenda provvedere alle sedi vacanti in vari mandamenti del circondario di Gerace con la nomina dei relativi magistrati, e sul cattivo uso invalso di distrarre dalle sedi vicinori i pretori per amministrare giustizia anche nelle sedi vacanti, producendo ritardo grave negli affari giudiziari.

« Scaglione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sull'opportunità dell'intervento del Governo per evitare che il Comitato per i festeggiamenti del 1911, allo scopo di eseguire alcune parti del proprio programma, provveda ai fondi necessari ricorrendo all'elemosina di altre nazioni.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se non creda necessario sollecitare quelle riforme che, insieme a maggiori fondi, potranno mettere la stazione sperimentale di caseificio di Lodi in grado di corrispondere pienamente all'importanza della funzione e all'interesse della zona agricola in mezzo alla quale deve esplicare la sua attività.

« Caccialanza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze sulle ragioni per le quali ha disposto che fossero fortemente aumentati nella prossima rinnovazione i canoni per l'uso delle acque iemali del canale Mazza.

« Caccialanza ».

« Il sottoscritto chiese d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sull'urgenza di dare un definitivo, più decoroso e sicuro assetto agli affreschi di Bernardino Luini, provenienti dalla Pelucca, che hanno tuttora nella Pinacoteca di Brera un collocamento affatto provvisorio, pericoloso alla loro conservazione.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando si darà principio ai lavori della stazione di Modica.

« Rizzone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici per conoscere quando il porto di Pozzallo sarà elevato di classe.

« Rizzone ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se e come intenda provvedere per una più corretta e regolare applicazione delle leggi dell'aprile 1886 e del luglio 1904, per quanto riflette il concorso dello Stato a favore dei Comuni per gli stipendi ai maestri, allo scopo di evitare l'aumentarsi di annualità arretrate che, contrastando con le leggi sopradette, mettono i Comuni nella necessità di rinnovare le domande per ottenere il pagamento dei loro crediti, creando agli stessi, e più specialmente ai Comuni rurali, una condizione di ingiustificato disagio.

« Indri, Chiaradia, Teso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda, per dare un decente servizio ferroviario alla provincia di Cosenza, accogliere i vóti solennemente formulati dalle locali rappresentanze ed ufficialmente comunicati al Ministero ed alla direzione generale delle ferrovie dello Stato, e se creda di dovere provvedere a che cessi il grave disservizio ferroviario in tutta la regione calabrese.

« Turco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'agricoltura, industria e commercio e del tesoro per sapere quali provvedimenti intendano prendere a favore del personale enotecnico all'interno e all'estero delle cantine sperimentali e dei RR. vivai, che invano attende da lunghi anni quel miglioramento già concesso ad altre classi di impiegati dello Stato, mentre il relativo organico preparato da tempo dall'Amministrazione dell'agricoltura, aspetta che venga presentato dal ministro competente alla Camera, per la sua approvazione.

« Buccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere i motivi che, non ostante le sollecitazioni già fatte e le promesse date, ancora ritardano la pubblicazione integrale degli scritti di Leonardo da Vinci, decretata dal capo dello Stato fino dal 1902, imposta dalla dignità della patria, attesa vivamente da tutti gli intellettuali del mondo civile, che in Leonardo acclamano il genio universale e la gloria d'Italia.

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere se intenda accogliere, con nuova disposizione legislativa i voti espressi nel *memorandum* presentato il 1° agosto 1908, e petizione 6 novembre 1909, dai ragionieri provetti, che trovansi nelle condizioni indicate nell'art. 5 della legge 15 luglio 1906. E ciò per quanto riflette la loro iscrizione nell'albo presso i diversi collegi giudiziari.

« Angiulli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sullo stato di assoluta deficienza nel quale son tenute le stazioni secondarie, specialmente nel Mezzogiorno ed in Sicilia, come si è dovuto rilevare in occasione dell'ultimo deragliamento avvenuto a Paola.

« Gesualdo Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e di agricoltura, industria e commercio per conoscere se, allo scopo di tutelare equamente, di fronte alla concorrenza straniera, l'industria dei sali di bario, la quale si connette a lavori minerari, che costituiscono un notevole e talora unico vantaggio economico e sociale per alcune regioni alpestri, non credano di dover modificare il trattamento doganale della barite caustica.

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere il suo pensiero intorno all'attentata validità dei titoli di laurea conferiti con legittima e reputata autorità dall'Istituto di studi superiori di Firenze.

« Rosadi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio per sapere quali provvedimenti intendano di prendere per difendere e tutelare gli interessi dei nostri agricoltori, commercianti ed operai in Francia di fronte ai nuovi provvedimenti legislativi.

« Richard ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli esteri per conoscere le condizioni delle nostre scuole nella Tunisia?

« Rienzi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni che inducono il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie a non dare corso ai progetti delle case per i ferrovieri già approvati dagli altri enti chiamati a pronunziarsi in base alla legge 14 luglio 1907.

« P. Chiesa, Canopa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se mantiene la promessa fatta dal suo predecessore relativamente alla ricostituzione della delegazione di pubblica sicurezza nel comune di Grazzanise, allo scopo di assicurare il rispetto della proprietà privata nei Mazzoni di Capua.

« Buonanno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se intenda attuare l'invocata corrispondenza di ruolo e di stipendio fra gli impiegati dell'Amministrazione centrale e quelli delle Università del Regno, provvedendo ad eliminare le strane, ingiuste anomalie che presenta la carriera delle segreterie universitarie, specie mantenendo laureati con lo stipendio irrisorio di L. 113.50 al mese.

« Buonanno ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se intenda con sollecitudine provvedere al miglioramento economico e morale dei segretari comunali e degl'impiegati addetti agli enti locali.

« Giacinto Gallina, Degli Occhi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sull'opera spiegata nella provincia di Molise dal prefetto Cardin-Fontana, attualmente destinato alla prefettura di Cosenza.

« Pietravalle ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della guerra, della marina e dell'agricoltura, industria e commercio per apprendere se intendano provvedere all'inscrizione gratuita dei militari di terra e di mare che abbiano i necessari requisiti alla Cassa nazionale di previdenza.

« Cottafavi ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro delle finanze circa i suoi intendimenti a riguardo dell'applicazione della legge sulle provviste di bordo onde sono specialmente colpite le navi di bandiera nazionale che esercitano il commercio fra un porto e l'altro dello Stato.

« Macaggi, Canepa, D'Oria ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri dell'interno, dei lavori pubblici, di grazia e giustizia e delle finanze, circa i loro intendimenti a riguardo dell'isola di Capraia ridotta in miserabili condizioni per molteplici cause - e specialmente per il modo in cui funziona quella colonia penale agricola, per la mancanza di ogni più modesta opera atta a rendere servibile il porto, per la soppressione di tutti gli uffici pubblici (pretura, registro, agenzia imposte) e per la sua aggregazione per detti e per altri uffici a svariate, molteplici ed impervie sedi - sì da rendere impossibile il funzionamento della vita civile.

« Canepa, Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere come intenda risolvere le gravi difficoltà che ostacolano la regolare prosecuzione dell'Acquedotto pugliese.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia per sapere come intenda eliminare la stridente sperequazione nel lavoro dei magistrati, causa di gravissimi, intollerabili danni.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno per conoscere se e come intenda regolare l'uso dei commissariati prefettizi nelle Amministrazioni comunali, per impedire che, anzichè una funzione specifica e limitata di provvedimenti d'ufficio, essi assumono la rappresentanza del Comune spettante ai suoi organi legali o, in caso di scioglimento, al commissario straordinario con decreto Reale.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sull'arbitrio del prefetto di Ravenna, comm. Taranto, per la sospensione illegale ed arbitraria del sindaco di Ravenna, contro l'equità e la giustizia distributiva dei tributi locali in regime democratico, contro i principî della libertà e dell'autonomia comunale.

« Mirabelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri per sapere:

1° quali pratiche siano state iniziate e svolte nell'interesse degli italiani colpiti dalla catastrofe mineraria di Cherry, nell'Illinois;

2° se egli abbia notizia di intendimenti manifestati dal Governo degli Stati Uniti d'America a favore di provvidenze legislative atte a prevenire simili disastri troppo spesso causati - come può affermarsi per la miniera di Cherry - dalla irrefrenabile avidità della speculazione industriale.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno, delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio sui provvedimenti legislativi reclamati dall'imperioso e grande problema sociale della grave e progressiva crisi delle abitazioni nelle grandi e medie città italiane.

« Pietravalle ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri dell'interno e dell'agricoltura, industria e commercio, per sapere se intendano prendere, in tempo utile, accordi onde le ispezioni per l'applicazione della legge sulla risicoltura siano compiute - nella prossima stagione della monda - mediante personale tecnico, indipendente e numeroso; applicando così alle ispezioni nel lavoro agricolo quei criteri moderni che non devono inspirare soltanto le ispezioni nel lavoro industriale.

« Cabrini, Montemartini, Marazzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sulla necessità di promuovere, come avviamento alla soluzione del complesso problema sulla beneficenza ed assistenza pubblica, la formazione di convenienti istituti ospitalieri nei Comuni che ne sono sprovvisti, offrendo loro aiuti ed agevolazioni per lo meno uguali a quelli che sono disposti per gli edifici scolastici.

« Venzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere se, desiderando applicare la legge sulle Calabrie, intenda dividere gli uffici del Genio civile, specialmente nella provincia di Reggio Calabria, in modo che uno si occupi dei progetti e dell'esecuzione dei lavori previsti dalla legge speciale; se intenda mutare il programma dei lavori che dovranno eseguirsi prima degli

altri, correggendo gli errori in cui si è caduti nello stabilire la precedenza, e se creda opportuno, nel formulare tale programma, che siano intesi, per parere, i Consigli provinciali.

« Scaglione ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno per sapere se, in vista delle aumentate esigenze del servizio zooiatrico, intenda con adeguati provvedimenti legislativi rendere obbligatoria per tutti i Comuni la condotta veterinaria, determinandone lo stipendio in misura decorosa; estendere ai veterinari tutti i diritti dei medici condotti, eliminando nello stesso tempo ogni altro dubbio sulla costituzionalità del testo unico delle leggi sanitarie 1° agosto 1907 e mettere fine a tutte le incertezze, che la pratica dà luogo nella classificazione dei vizi redibitorî.

« Lembo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri di grazia e giustizia e di agricoltura, industria e commercio per conoscere il loro pensiero circa l'uso civico in rapporto alla legge penale, specialmente per sapere se e come si possa evitare che siano condannati per furto quei cittadini che si rendono colpevoli di contravvenzione alla legge ed ai regolamenti forestali nell'esercizio del dritto di uso civico sui demani comunali.

« De Amicis ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere quali provvedimenti egli intenda adottare perchè il funzionamento della *Sezione temporanea*, aggregata all'Istituto « Vittorio Emanuele III », per la concessione dei mutui di favore ai danneggiati dal terremoto del 1905, nelle provincie di Catanzaro e Cosenza, risponda alle finalità della legge.

« De Seta ».

« La Camera invita il Governo a presentare sollecitamente un progetto di legge, il quale o in via di interpretazione o di modificazione di quella vigente sulla tassa di ricchezza mobile dichiari non essere reddito il sopraprezzo delle azioni industriali e bancarie e quindi non essere soggetto alle tasse di ricchezza mobile, ispirandosi così al giudicato a sezioni riunite della Suprema Cassazione romana del 21 luglio 1897, alla prima decisione della Commissione centrale amministrativa, alla relativa circolare ministeriale, quanto al voto di tutti i corpi amministrativi competenti del Regno nello interesse della vita commerciale ed industriale italiana.

« Graffagni, Albasini-Scrosati, Astengo, Baragiola, Brizzolesi, Cameroni, Campi, Candiani, Canepa, Carugati, Centurione, Cornaggia, Crespi Daniele, Crespi Silvio, Greppi, Meda, Macaggi, Montù, Odorico, Rebaudengo, Richard, Taverna, Miari, Scalini, Magni, Pini, Loero, Incontri, Ciappi, Benaglio, Bonomi, Rota Attilio, Rosadi, Pellerano, Teso, Pavia, Ginori-Conti, Dell'Acqua, Raggio, Cesaroni, Costa-Zenoglio, Negri de Salvi, Valli Eugenio, Compans, Cassuto ».

ARLOTTA, ministro delle finanze, propone che la mozione sul sopraprezzo delle azioni sia svolta il 1° marzo.

(Rimane così stabilito).

PRESIDENTE, prega gli onorevoli deputati, che abbiano presentato interrogazioni o interpellanze delle quali sia col tempo venuta meno l'opportunità, di autorizzare la presidenza a cancellarle dall'ordine del giorno.

Annuncia che, secondo il concetto del regolamento, per la nomina dei due vice presidenti della Camera ogni deputato voterà per un solo nome.

Annuncia pure una proposta di legge dell'on. Gallini.

La seduta termina alle 17.20.

DIARIO ESTERO

Le trattative per il riavvicinamento fra la Russia e l'Austria sembrano prossime ad un risultato favorevole. Secondo un dispaccio del corrispondente da Pietroburgo del *Times*, fra i due Governi vi sarebbe già un accordo sulle seguenti basi:

1° *statu quo* nei Balcani;
2° appoggio al nuovo regime in Turchia;
3° libero sviluppo degli Stati balcanici.

La Francia e l'Inghilterra, assicura il corrispondente, sarebbero favorevoli a tali principî di massima, i quali troverebbero buona accoglienza anche dagli Stati balcanici.

La *Politische Correspondenz* di Vienna, di carattere ufficioso, non ritiene che le trattative siano già ad un punto tanto inoltrato e scrive:

Dato il carattere confidenziale dello scambio di vedute iniziato a tale scopo, che sembra prendere un corso normale e svolgersi in modo soddisfacente, tutte le informazioni finora pubblicate sui particolari dell'azione non possono naturalmente considerarsi autentiche.

Si deve perciò tanto più vivamente raccomandare di aspettare con calma i negoziati diplomatici, inquantochè l'opinione pubblica sarà certamente illuminata in maniera completa da comunicati assolutamente autentici, che saranno fatti allorquando questo scambio di vedute giungerà alla conclusione.

Eguale dichiarazione d'aspettativa giunge da Pietroburgo e l'*Agenzia telegrafica pietroburghese* ha ieri pubblicata la seguente nota:

I negoziati tendenti a ristabilire relazioni diplomatiche normali tra l'Austria-Ungheria e la Russia avendo necessariamente carattere confidenziale, nessuna delle informazioni pubblicate dai giornali a questo proposito ha carattere ufficioso di autenticità. Il tenore dei suddetti negoziati non potrà essere reso pubblico che quando essi saranno terminati.

L'identicità di queste due note d'organi ufficiosi partite dalle due capitali dei due Stati interessati è chiara e dimostra come i due Governi siano già d'accordo sulle principali linee del riavvicinamento.

Nei circoli politici, come risulta da tutte le informazioni, si desidera che all'accordo si giunga presto perchè la fine d'ogni tensione nei rapporti austro-russi è una sicura garanzia per il mantenimento della pace europea.

***

Il conflitto in Austria fra le varie nazionalità, ed in particolare fra tedeschi e czechi per la propria supremazia nella Boemia, si fa sempre più vivo, tanto che il Governo di Vienna ha dovuto nuovamente far sospendere le sedute della Dieta boema, tanto gli scandali avvenutivi sono stati gravi.

Gli czechi si mostrano sempre più contrari al Ministero presieduto dal barone Bienerth. Questi si era illuso di poter placare le loro ire contro la sua persona col sollevare in questo momento la questione del rimpasto ministeriale e quindi col far balenare loro la speranza di una larga distribuzione di portafogli a diritta e a manca; ma il contegno degli czechi, alla Dieta di Praga prima e alle recenti conferenze di Vienna poi, gli fece svanire tosto ogni illusione. Essi fecero comprendere senza molti sottin*tesi al* capo del Governo che, senza concessioni nazionali, non c'era da sperare nel loro appoggio alla Camera.

Occupandosi di questi desiderî degli czechi, il corrispondente viennese del *Piccolo*, di Trieste, scrive:

spesa, soprattutto quello dei lavori pubblici e quello della riorganizzazione amministrativa del paese.

Il servizio dei debiti dell'Uruguay richiede una spesa di 2,221,045 sterline e cioè quasi il 50 per cento delle entrate.

Tutti gli interessi dovuti sui debiti dell'Uruguay sono stati puntualmente pagati.

Adesso lo Stato ha contratto un nuovo prestito di 1,276,596 sterlino per far fronte a molti lavori pubblici, fra i quali l'ingrandimento del porto, le condotture d'acqua e la fognatura per la città di Montevideo, nonchè il completamento di alcune importanti ferrovie.

L'Italia figura in queste cifre per 616,679 sterline alla importazione e 245,894 sterline alla esportazione.

Nelle importazioni essa tiene il quinto posto e nelle esportazioni il settimo posto. Tanto nel primo che nel secondo caso viene immediatamente dopo gli Stati Uniti con piccola differenza.

L'Esposizione internazionale di Bruxelles. — Si annunzia ufficialmente che l'Esposizione internazionale sarà inaugurata il 23 aprile, coll'intervento del Re, dei ministri e dei rappresentanti ufficiali delle varie nazioni.

La costruzione e la decorazione dei locali della sezione italiana e del padiglione sono molto avanzate.

Il ministro d'Italia, conte Bonin, recatosi a visitare i lavori, ha espresso ai membri del Comitato, comm. Cagni, cav. Orlandi e ingegner Gasti la sua soddisfazione per il modo come la sezione italiana è stata organizzata.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 11. — La Commissione dell'emigrazione della Camera dei rappresentanti si è pronunciata all'unanimità a favore di una legge che interdica ai lavoratori giapponesi l'immigrazione negli Stati Uniti.

Questa legge sostituirebbe la Convenzione esistente attualmente tra il Giappone e gli Stati Uniti, in virtù della quale il Giappone impedisce ai suoi operai di emigrare agli Stati Uniti.

VIENNA, 11. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto la missione belga, venuta a parteciparo ufficialmente l'avvento al trono del Re Alberto.

Indi il nuovo ministro del Belgio, Duzeele, ha presentato le sue credenziali.

BERLINO, 11. — Il Consiglio federale ha approvato ieri la Convenzione relativa alla ferrovia del Gottardo conclusa tra la Germania, l'Italia e la Svizzera il 13 ottobre scorso.

PARIGI, 11. — La Senna era stamane alta metri 7.30 al Ponte Tournelles, ciò che equivale ad un abbassamento totale di m. 3.50.

Il livello nelle 24 ore si è alzato di 20 centimetri.

Il nuovo aumento di 12 centimetri si verificherà da oggi a domani.

Numerose linee tramviarie sono state riattivate nella Banlieue dell'Est.

PARIGI, 11. — *Camera dei deputati (Seduta antimeridiana).* — Continua la discussione del bilancio della guerra. Il ministro della guerra generale Brun, rispondendo ad un'interpellanza, dice che permise al generale Tremeau durante le ultime grandi manovre di fare una critica dinanzi agli ufficiali esteri, perchè esso era convinto che le operazioni erano state brillantemente condotte.

Il ministro conviene che gli oneri del bilancio della guerra son gravi, ma i crediti saranno spesi con stretta economia.

La discussione generale è chiusa. Parecchi capitoli sono approvati e la seduta è tolta.

PARIGI, 11. — (Seduta pomeridiana). — Si riprende il progetto sulle miniere dell'Ouenza.

Allemane (soc.) critica il regime delle miniere.

Ferrette (naz.) chiede l'aggiornamento del progetto a sei mesi a causa della necessità di approvare il bilancio o a causa dell'ostruzionismo socialista.

Jonnart dice che la produzione dell'Ouenza rappresenta appena il trentesimo delle disponibilità della Francia.

Allemane vorrebbe che l'Algeria esercitasse essa stessa le miniere e conclude chiedendo l'aggiornamento del progetto.

Senac (rad.) chiede il monopolio dello Stato.

La discussione è rinviata a venerdì.

STOCCOLMA, 11. — Il Re Gustavo ha dormito la scorsa notte sette ore; le sue condizioni sono molto migliorate.

GRAULHET, 11. — Una bomba posta nell'apertura della cantina nella casa di un padrone ha esploso producendo gravi danni e grande emozione.

NEW YORK, 11. — Un dispaccio da Managua annunci che i rivoluzionari si sono impadroniti di Matalpa.

PIETROBURGO, 11. — Lo Czar ha ricevuto stamane la missione speciale belga incaricata di notificare l'avvenimento al trono di Re Alberto I.

Il nuovo ministro del Belgio Dutzeele ha in seguito presentato allo Czar le sue lettere credenziali.

PALMA (Majorca), 11. — Il transatlantico *Général Chanzy*, di Marsiglia, si è perduto con tutto il carico e con tutti i passeggieri sulla costa nord dell'isola di Majorca.

Un solo passeggiero è stato salvato.

Mancano i particolari.

TARASCONA, 11. — La nuova piena del Rodano raggiunge oggi i quattro metri.

PARIGI, 11. — *Senato.* — Dopo brevi dichiarazioni del presidente del Consiglio, Briand, che dà assicurazioni circa la più assoluta imparzialità nella distribuzione dei soccorsi alle vittime delle inondazioni, si approva un credito di 20 milioni a favore degli inondati, e si continua la discussione sul progetto per le pensioni operaie.

Si riprende la legge sulle pensioni, rinviando alla Commissione per ulteriore esame gli emendamenti relativi ai fittavoli e ai piccoli proprietari.

Approva quindi il paragrafo che ammette al beneficio della legge i coloni interessati, i mezzadri e i membri delle loro famiglie.

Respinge però con 162 voti contro 111 l'altra proposta che limita a L. 10 la contribuzione degli interessati, approvando infine l'ammissione dei piccoli fittavoli al beneficio della legge.

Il seguito è rinviato a domani.

MADRID, 11. — Il naufragio del piroscafo *Général Chanzy* è avvenuto sulla costa nord dell'isola Majorca nei dintorni di Ciudadela, ove è stato raccolto e soccorso un passeggero salvato.

MARSIGLIA, 11. — Il piroscafo *Général Chanzy*, della Compagnia generale transatlantica, che si è perduto con tutto il carico e coi passeggeri alla punta nord dell'isola Majorca nelle Baleari, aveva a bordo 87 passeggeri e 47 uomini di equipaggio.

Questa catastrofe ha prodotto emozione nei circoli marittimi di Marsiglia e, appena sparsasi la notizia della catastrofe, una folla numerosa si è recata alla sede della Compagnia generale transatlantica per avere informazioni precise.

Il piroscafo era partito mercoledì all'1 del pomeriggio da Marsiglia diretto ad Algeri ed era comandato dal capitano Gayol.

Il *Général Chanzy* era stato costruito nei cantieri di Canazet, aveva 109 metri di lunghezza, 10 metri di larghezza, uno spostamento di 2920 tonnellate ed una potenza di 3800 cavalli.

L'amministratore della marina ha ricevuto un dispaccio dal console di Francia a Palma, che lo informa che il piroscafo *Général Chanzy* si è perduto questa notte al nord dell'isola di Majorca: in seguito alla forte tempesta che regnava in quei paraggi ha deviato dalla sua rotta ed è andato ad infrangersi contro gli scogli. Il dispaccio segnala che vi sarebbero soltanto due persone salve.

PALMA, 11. — Il superstite del naufragio del *Général Chanzy* è stato trasportato all'ospedale di Ciudadela, ove gli vengono prodigate le cure più premurose. Egli ha potuto solo a gran fatica raccontare quanto è accaduto.

ALGERI, 12. — La perdita del *Général Chanzy* ha prodotto una profonda costernazione.

Il vapore aveva a bordo 86 passeggeri, di cui 35 occupavano cabine e gli altri il ponte.

Erano inoltre sulla nave 183 tonnellate di merci, 165 fusti vuoti, 1484 pacchi postali e 143 sacchi di corrispondenza.

Il console generale della Bolivia, Dachot, fu assassinato mentre si recava sul Quai del Porto per assumere notizie del *Général Chanzy*, poichè attendeva con esso due amici della sua famiglia.

ALGERI, 12. — Durante tutta la serata numerosi gruppi di persone stazionarono dinanzi alla sede della Compagnia generale transatlantica cui apparteneva il vapore *Chanzy* e dinanzi alla posta, aspettando notizie.

Il comandante Gayol aveva 48 anni e 25 di servizio. Era ritenuto un ottimo capitano. Gli undici artisti perduti dovevano debuttare ieri sera al teatro del Casino. Tutti gli altri artisti, avendo saputa la notizia del disastro, interruppero la rappresentazione, abbandonarono il teatro e si recarono a chiedere notizie dei loro colleghi.

BARCELLONA, 12. — Il vapore *Général Chanzy* naufragò alle ore 9 di giovedì sera.

MARSIGLIA, 12. — Appena conosciuta la catastrofe del *Chanzy*, l'agente generale della Compagnia transatlantica si recò a portare la triste notizia alla moglie del comandante Gayol; il segretario generale della Compagnia si recò ad avvertire con tutte le precauzioni possibili le famiglie degli ufficiali e i capi servizio si recarono presso le famiglie dei marinai costituenti l'equipaggio.

PARIGI, 12. — La Senna alle cinque di ieri sera era alta metri 5.32, ciò che indica un aumento di 32 centimetri.

Oggi si verificherà il massimo della seconda piena: essa raggiungerà probabilmente al ponte di Austerlitz da m. 5.65 a m. 5.75, poi la Senna rimarrà stazionaria per parecchi giorni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

11 febbraio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	**0° a mare.**
L'altezza della stazione è di metri	**50.60.**
Barometro a mezzodì	**756.02.**
Umidità relativa a mezzodì	**44.**
Vento a mezzodì	**N.**
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	**massimo 11.8.**
	minimo 5.0.
Pioggia	mm. 0.9.

11 febbraio 1910.

In Europa: pressione massima di 775 al NW della penisola Iberica, minima di 755 sull'Irlanda e Sicilia.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato in Sicilia, salito altrove, fino a 10 mm. in Sardegna; temperatura irregolarmente variata all'estremo sud e Sicilia, generalmente diminuita altrove; venti forti del 1° quadrante in val Padana, centro e nord Sardegna; pioggie sull'Emilia, Marche, Abruzzo, Lazio, Sud ed isole; neve sulle Marche, Umbria ed Abruzzo, temporali sulle Puglie e Sicilia.

Barometro: 768 in val Padana; 755 in Sicilia.

Probabilità: venti settentrionali moderati o forti; cielo vario al nord, centro e Sardegna, nuvoloso o coperto altrove con pioggie; mare agitato al sud.

N. B. — È stato telegrafato a tutti i semafori di mantenere il segnale.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 febbraio 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	13 6	5 8
Genova	sereno	legg. mosso	13 2	4 6
Spezia	sereno	calmo	11 6	2 6
Cuneo	sereno	—	9 8	0 4
Torino	1/4 coperto	—	8 6	1 8
Alessandria	sereno	—	12 9	0 1
Novara	sereno	—	11 0	— 1 0
Domodossola	sereno	—	11 0	— 5 4
Pavia	3/4 coperto	—	13 0	— 1 3
Milano	sereno	—	11 8	0 5
Como	sereno	—	10 5	— 1 2
Sondrio	sereno	—	6 0	— 3 4
Bergamo	sereno	—	9 7	0 0
Brescia	1/4 coperto	—	7 9	— 0 2
Cremona	sereno	—	10 1	1 5
Mantova	sereno	—	8 0	1 0
Verona	sereno	—	10 2	0 0
Belluno	1/4 coperto	—	9 1	— 2 7
Udine	1/4 coperto	—	8 6	1 8
Treviso	sereno	—	8 0	1 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	7 8	2 5
Padova	1/2 coperto	—	7 6	1 4
Rovigo	1/4 coperto	—	10 5	1 0
Piacenza	sereno	—	9 9	0 1
Parma	sereno	—	8 5	0 8
Reggio Emilia	sereno	—	8 0	1 0
Modena	1/4 coperto	—	7 7	0 9
Ferrara	sereno	—	7 5	0 5
Bologna	sereno	—	7 2	1 8
Ravenna	sereno	—	7 5	1 4
Forlì	coperto	—	7 8	2 2
Pesaro	coperto	grosso	7 8	4 3
Ancona	3/4 coperto	mosso	8 0	2 0
Urbino	3/4 coperto	—	2 8	— 0 4
Macerata	coperto	—	4 1	— 0 9
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	4 0	0 4
Camerino	coperto	—	1 0	— 1 0
Lucca	1/4 coperto	—	9 9	2 2
Pisa	sereno	—	10 7	1 2
Livorno	1/2 coperto	mosso	9 5	3 3
Firenze	sereno	—	8 1	3 7
Arezzo	sereno	—	6 0	2 0
Siena	1/4 coperto	—	6 0	1 0
Grosseto	sereno	—	9 2	4 1
Roma	sereno	—	9 9	5 0
Teramo	coperto	—	10 0	?
Chieti	piovoso	—	6 3	— 1 0
Aquila	3/4 coperto	—	3 5	0 7
Agnone	coperto	—	3 2	— 1 0
Foggia	piovoso	—	10 0	5 0
Bari	3/4 coperto	agitato	14 0	6 5
Lecce	coperto	—	14 4	6 6
Caserta	1/4 coperto	—	10 0	7 1
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	10 3	6 4
Benevento	coperto	—	10 5	5 3
Avellino	1/4 coperto	—	8 4	2 0
Caggiano	coperto	—	7 2	1 6
Potenza	nebbioso	—	8 0	0 8
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	11 0	3 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	agitato	12 0	8 8
Palermo	coperto	molto agit.	13 6	5 5
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	12 3	8 2
Caltanissetta	coperto	—	9 7	5 6
Messina	piovoso	legg. mosso	13 0	7 0
Catania	coperto	molto agit.	13 7	6 3
Siracusa	piovoso	molto agit.	13 0	6 2
Cagliari	coperto	mosso	12 2	2 0
Sassari	1/2 coperto	—	8 0	3 0

Direttore: **G. B. BALLESIO.** Tipografia delle Mantellate. **TUMINO RAFFAELE,** *gerente responsabile.*